IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 291. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 22 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il canale interoceanico

Un dispaccio da Washington ci annunciava l'altro ieri che una nuova convenzione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti autorizzava questi ultimi a fortificare il canale interoceanico.

Questa notizia è molto importante sotto più di un aspetto:

1. Perchè la nuova convenzione chiude definitivamente le divergenze fra le due grandi potenze per la costruzione e la sorveglianza del canale interoceanico;

2. perchè la convenzione è immensamente vantaggiosa per gli Stati Uniti ed equivale quindi per essi — almeno apparentemente — ad un trionfo diplomatico;

3. Perchè la convenzione indica l'abbandono completo da parte dell'Inghilterra della politica adottata rispetto all'America fin dal 1825 da Canning, quando egli riconosceva l'indipendenza delle colonie spagnuole emancipatesi dalla madre patria nell'America centrale e meridionale, mentre segna nel tempo stesso il trionfo della politica formulata nella profezia di Disraeli, che l'Inghilterra dovrà diventare una potenza essenzialmente orientale.

Ciò premesso un po' di storia, sulla questione che da vari anni si dibatte tra l'Inghilterra e gli S. U. non sarà superflua.

×

Il piano di costruire un canale interoceanico risale ad oltre un secolo fa, ossia a quando l'ammiraglio Nelson, recatosi con una spedizione a San Juan di Nicaragua, proponeva e raccomandava all'Ammiragliato inglese l'acquisto del lago di Nicaragua.

Più tardi, nel 1825, il Presidente degli Stati Uniti, Henry Clay, inviava una Commissione a Nicaragua per studiare la possibilità tecnica di costruire un canale da una costa all'altra oltre il lago.

Sebbene i risultati dell'inchiesta fossero favorevoli, il Governo americano non seppe decidersi alla costruzione del canale; e lo stesso avvenne undici anni più tardi quando il Pres. Jackson ne propose al Congresso la costruzione.

Soltanto nel 1842, quando la California fu annessa agli S. U., si formò un Sindacato americano che ottenne dal Governo di Nicaragua la concessione per la costruzione di un canale navigabile.

La cosa non era peranco matura, poichè il tentativo arenò in seguito alle proteste dell'Inghilterra contro un canale che fosse posto esclusivamente sotto il controllo degli Stati Uniti.

Nel 1850 fra le due potenze fu concluso il trattato Clayton Bulwer, in base al quale nessuna di esse doveva fare conquiste nell'America centrale, erigervi fortificazioni od esercitare il protettorato sopra un canale da costruirsi più tardi.

E rispetto al canale, il trattato stabiliva che nè l'Inghilterra, nè gli Stati-Uniti dovessero esercitare il controllo esclusivo sul canale stesso e suoi accessi, e che il canale dovesse essere aperto illimitatamente al commercio mondiale.

Ognuna delle due potenze si impegnava finalmente a non costruire il canale senza il concorso o il consenso dell'altra.

×

Quanto più gli Stati-Uniti si venivano sviluppando economicamente e tanto più si faceva vivo il desiderio di costruire da soli il canale.

Il trattato Clayton-Bulwer dopo l'enorme slancio preso dal loro commercio specialmente nell'ultimo decennio, era per gli americani un grave ostacolo ad un maggiore sviluppo economico, epperò il governo di Washington proponeva, mezzo secolo più tardi, all'Inghilterra un nuovo trattato.

Dopo lunghi negoziati il 26 febbraio del 1900 tra il Segretario di Stato Hay e l'ambasciatore inglese a Washington, lord Pauncefote, si conchiudeva finalmente il trattato, che modificava essenzialmente il precedente in favore dell'America.

×

Secondo la convenzione Hay-Pauncefote soltanto gli Stati Uniti hanno il diritto di costruire e di amministrare il canale, ma devono anche esercitare la polizia militare sulle sue sponde. Per la neutralità furono adottate le disposizioni vigenti pel canale di Suez.

In tempo di guerra e di pace il canale deve essere aperto a tutte le nazioni e non può essere bloccato nè sulle sue sponde nè nelle adiacenze possono erigersi fortificazioni.

Il Senato americano modificò però radicalmente queste disposizioni, chiedendo il diritto per gli S. U. di acquistare e fortificare il territorio intorno al canale, in guisa che questo potesse essere eventualmente bloccato; onde ne risultava per gli Stati Uniti il diritto di sovranità sul canale e questo perdeva il carattere di una grande via internazionale.

Con quest'ultima convenzione l'Inghilterra accetta le modificazioni proposte dal Senato americano; estendendola anche al canale di Panama che, come è noto, la Commissione parlamentare del Congresso propone ora di acquistare con tutte le concessioni dalla Compagnia francese per 185 milioni di franchi, mentre la compagnia ne chiede 250.

×

Una parte della stampa inglese ha sollevato giorni sono — quando fu annunciato che l'Inghilterra aveva riconosciuto colla nuova convenzione la neutralità del Canale anche in tempo di guerra — una viva polemica contro il Ministro degli Esteri, Lord Lansdowne, accusandolo di soverchia condiscendenza verso gli Stati Uniti, anche se l'Inghilterra dovesse ottenere, in compenso della concessione, la sistemazione del confine del Canadà verso l'Alaska.

Così pure negli altri paesi d'Europa questa condiscendenza dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti fu interpretata come un sintomo di debolezza, che si spiega cogli imbarazzi dell'Inghilterra nell'Africa meridionale.

La nuova concessione fatta ora solleverà senza dubbio in una parte della stampa inglese ed all'estero commenti poco benevoli pel Gabinetto inglese: ma sta di fatto, che nelle sfere dirigenti inglesi prevale ormai la convinzione che l'America, pur essendo sempre relativamente importante per l'Inghilterra, dopo il colossale sviluppo degli Stati Uniti negli ultimi anni è diventata per gli inglesi, dal punto di vista politico-coloniale, un paese, per così dire, di secondo rango.

×

Il centro di gravità della politica inglese si va spostando sempre più dall'Occidente verso l'Oriente del mondo: in Asia, in Australia e nella parte orientale dell'Africa.

L'avvenire nazionale della Gran Brettagna sta ora, secondo le idee dei moderni inglesi, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico — ossia nelle Indie e nell'Estremo Oriente.

I più eminenti pubblicisti inglesi già discutono la questione della congiunzione ferroviaria delle Indie colla Cina attraverso la Birmania, per dare maggiore sviluppo agli scambi tra i due paesi, che ascendono ora a circa 400 milioni di franchi, ossia quasi il doppio del commercio delle Indie con tutti i paesi del mondo, esclusa l'Inghilterra.

Da parecchio tempo la stampa inglese discute la questione di equipaggiare la flotta da guerra, almeno in parte, con indiani, malesi e cinesi.

Ora tutte queste proposte e discussioni indicano chiaramente quali sieno le tendenze della politica inglese.

Si può quindi concludere che nella remissività o condiscendenza dell'Inghilterra nell'affare del Canale interoceanico, gli uomini di Stato inglesi più che dar prova di debolezza, mirano, come già nelle convenzioni con la Germania, a realizzare una mèta più grandiosa e più corrispondente agli interessi inglesi, che non quella della espansione in America.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 21. — L'ammiraglio della flotta, C. Valcarel, esporrà oggi alla Regina-Reggente le lagnanze dei marinai per l'indifferenza usata dal Governo verso la Marina militare.

Parigi, 21, ore 11.30 — Sabato prossimo Waldeck-Rousseau presiederà il banchetto dell'Unione nazionale dei commercianti e farà un discorso.

Parigi, 21, ore 13.10 — Il *Gaulois* dice che la visita del duca d'Orléans a Re Edoardo ha un carattere politico importantissimo.

Londra, 21, ore 12.40 — Re Edoardo conferendo col ministro della guerra, Brodrick, si mostrò malcontento per gli attacchi dei giornali contro il generale Buller, ed ordinò di dargli una ricompensa per indennizzarlo.

Spezia 21. — L'ambasciatore inglese, Lord Currie, è partito per Roma.

La questione dei trattati.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 17.40 — Le polemiche sulla questione dei trattati commerciali si sono riaccese e diventano vive in tutti i giornali, specialmente dopochè il Presidente del Consiglio a Vienna sottolineò dolcemente nel suo recente discorso alla Camera le dichiarazioni alquanto recise fatte in precedenza dal Capo del Governo ungherese, e cioè che una legislazione commerciale sulla base della nuova tariffa germanica porterebbe quasi inevitabilmente ad una guerra di tariffe, che non si sa come potrebbe facilmente conciliarsi con l'alleanza politica.

Un rimarchevole articolo della *National Zeit.* sulla gravità della questione e sulle difficoltà che sorgerebbero attorno al Cancelliere se dovessero prevalere i criteri, che dalla compilazione della nuova tariffa si attribuiscono al Governo, ha prodotto molta impressione.

Alcuni giornali, accennando all'idea, già espressa incidentalmente dall'on. Luzzatti alla Camera ed ora ribadita, della convenienza di una proroga, la commentano con favore, sebbene rilevino il danno che ne verrebbe, se questa proroga nella rinnovazione dei trattati commerciali, dovesse implicare, ciò che non sarebbe improbabile, anche una proroga nella rinnovazione della Triplice.

Secondo le vostre istruzioni, vi terrò al corrente telegraficamente della piega che prendono le cose e del movimento che le vive polemiche della stampa producono nell'opinione pubblica.

Il problema di Napoli

La notizia che l'on. Saredo abbia presentata la prima parte dell'inchiesta e che sia alle stampe la seconda parte sembra confermata da taluni appunti o riassunti sommari, che troviamo in alcuni giornali. Ci sembra quindi giunto il momento per qualche considerazione — tanto più che finora ci è sembrata opportuna la massima riserva intorno ai vari incidenti e ai non pochi pettegolezzi suscitati durante lo svolgimento dell'inchiesta.

Nè crediamo dover mutare proposito in quanto possa riferirsi alle responsabilità penali o civili, di cui furono già chiamati a rispondere o lo saranno, in seguito alla pubblicazione dell'inchiesta taluni dei passati amministratori od altre persone implicate negli affari trattati dal Comune di Napoli.

Il compito di sceverare queste responsabilità spetta al magistrato. Chi ha rotto, in un modo o nell'altro pagherà — se ne ha — e chi potrà dimostrare di non aver peccato, sarà assolto. Nostro dovere è di lasciare libera l'azione alle Autorità competenti e non prevenire con giudizi, che richiedono una completa cognizione dei fatti e di causa, ciò che i giornali, parliamo in genere, non possono avere, giacchè l'inchiesta non è che un'istruttoria, fatta senza dubbio con molta cura e serenità nel fine di rimediare alle cose di Napoli, non una sentenza inappellabile.

Lasciamo dunque da parte ogni questione relativa alle persone. Ciò di cui lo Stato, e per esso Governo e Parlamento, si deve preoccupare è il problema di Napoli, che richiede una soluzione meditata e il più che possibile sollecita.

Le elezioni generali sono indette pel 10 novembre e se la nuova amministrazione, che tutti ci auguriamo abbia a riuscire degna di una città, che ha traversato e traversa una crisi così difficile, tanto dal lato morale quanto dal lato amministrativo, potesse venir posta in grado di funzionare in condizioni normali, sarebbe il maggiore dei risultati.

Quale si presenta alla nostra mente, il problema del Comune — a parte le condizioni di vita economica della città — è meno complicato di quanto molti credono o vorrebbero far credere.

In sostanza il bilancio del Comune di Napoli si trova in queste condizioni: *un deficit* normale di poco meno di due milioni e una deficienza sui servizi di poco meno di un milione. Anche volendo stringerlo fra le morse occorre una maggior entrata di due milioni e mezzo.

Questo pel bilancio ordinario. Vi sono poi da 14 a 15 milioni di passività arretrate, che vogliono esser colmate, se come è indispensabile, si vuole, e secondo noi si deve, ricostituire un bilancio, che basti a tutte le esigenze e che dia diritto allo Stato di garantirsi che non venga ulteriormente turbato.

Se non si consolida in modo normale il bilancio della grande città, le conseguenze inevitabili saranno quelle di aumentare l'arretrato o sospendere il servizio del debito, il quale batte le ali attorno ai 270 milioni.

E in che consiste questo debito? Parte in rendita garantita dallo Stato, parte in prestiti della Cassa Depositi, parte in debiti verso il Banco di Napoli, di cui lo Stato è pure mallevadore. Vale a dire, che direttamente o indirettamente nei debiti di Napoli è impegnato lo Stato.

Mettendo il Comune in condizioni di bilancio normali, ossia assicurandogli una maggiore entrata da 2 milioni e 1|2 a 3 ed escogitando una liquidazione graduale dell'arretrato, l'azienda comunale di Napoli può far fronte regolarmente a tutti i servizi e provvedere agl'interessi e all'ammortamento del debito.

D'onde si ricava questo aumento d'entrata? Economie, lo sappiamo dai più rigidi controllori di quel bilancio, non sono possibili, tranne forse qualche lieve ritocco di poca o nessuna entità.

Maggiori tasse non darebbero alcun profitto, giacchè i proventi dei consumi ecc., sono in decrescenza; sui fabbricati, in seguito alla crisi edilizia, non si può più pesare. Manca quindi la necessaria potenzialità.

La soluzione adunque va ricercata in un ponderato e razionale rimaneggio del debito, nel quale bisognerà conglobare anche l'arretrato.

E' fattibile? Noi crediamo di sì. E poichè, dopo tutto, è lo Stato che n'è impegnato, allo Stato spetta, anche nell'interesse proprio, di studiare e concretare una soluzione, la quale risolva il problema del Comune di Napoli, così come l'on. Luzzatti provvide alla salvezza del Banco di Napoli.

A quali condizioni, vedremo domani.

La protezione dell'infanzia

E' questo un argomento assai doloroso, che ha fatto spremere molte lagrime parlamentari ai nostri oratori, specialmente radicali; eppure quegli stessi oratori son venuti a domandare provvedimenti che — come il divorzio — non sono certo di preservazione sociale. Ma, lasciando da parte queste meschinità, dobbiamo purtroppo riconoscere che lo stato della nostra legislazione non è certo il più adatto a compiere l'alta opera di salvataggio di parte della nostra infanzia dal vagabondaggio e dall'abbandono.

Qualche cosa si è fatto per dare ai fanciulli la protezione legislativa nel lavoro, molto si è fatto dalla filantropia nazionale per raccogliere dalla strada i ragazzi poveri — e qui a Roma i numerosi educatori ed ospizi hanno fatto veramente del bene — ma quel che occorre è soprattutto l'assicurare con savie leggi l'ordine della famiglia, e non certo il disgregarlo vieppiù. Il nostro codice civile — che in sostanza è il codice Napoleone — si è mostrato insufficiente di fronte all'allarmante progredire della disgregazione della famiglia.

Come l'altro giorno, a proposito del divorzio, abbiamo riassunta la sconfortante relazione - a base statistica - del Ministro della Giustizia al Presidente della Repubblica Francese, così oggi la constatazione dell'insufficienza legislativa di fronte alla penosa disgregazione delle famiglie, di cui l'infanzia abbandonata è una delle più immediate conseguenze, ci viene pure da un alto Magistrato francese, il Procuratore Generale della Cassazione di Parigi.

Inaugurandosi ieri l'altro l'anno giuridico della Suprema Corte, il sig. Feuilloley ha rammentato appunto che il Codice civile, imbevuto delle idee del diritto romano sull'autorità paterna, ha costituito questa autorità col prendere per " principio il diritto del padre e del capo di famiglia, piuttosto che l'interesse del fanciullo, che è il principale motivo che deve determinare l'esercizio o la restrizione di questo diritto ".

« Per molto tempo — aggiunse il Procuratore Generale — i benpensanti speravano che l'istruzione avrebbe moralizzato l'infanzia. Ciò purtroppo non è avvenuto, giacchè i benefici effetti della scuola — che finiscono quando il fanciullo ha tredici anni — si arrestano ben presto. Nello stato dei costumi e della legislazione, il fanciullo non può passare direttamente dalla scuola all'officina; ed allora molto spesso la strada lo raccoglie, e gli dà delle abitudini di vagabondaggio e di fannullaggine: non è certo una istruzione rudimentale che può dare all'infanzia la forza morale di resistere alle seduzioni del vizio, se essa non trova nella famiglia il buon esempio: l'autorità, la sorveglianza, l'educazione in una parola, che è per i genitori un obbligo imposto dalla legge civile e dalla morale.

« Ma, ohimè! Nell'ambiente povero e soprattutto nelle grandi città, la famiglia è spesso disorganizzata. Il divorzio, entrato nei costumi e troppo facilmente accordato dai tribunali, colpisce crudelmente l'infanzia; la libera unione prende vieppiù il posto del matrimonio regolare.

« Quale spettacolo per un fanciullo, quello di queste unioni senza un domani! L'alcoolismo dal canto suo fa progressi continui; la miseria, frutto della cattiva condotta e talvolta anche della malattia e della disoccupazione, è ben cattiva; e numerosi diventano sempre più i genitori che sfruttano l'infanzia e la iniziano a loschi mestieri.

« L'officina finalmente e le necessità dell'industria moderna allontanano simultaneamente dalla casa il padre e la madre, ed anche in famiglie oneste, il fanciullo si trova, durante lunghe ore, esposto a tutti i pericoli dell'isolamento. Delle misure di preservazione sociale per la protezione dell'infanzia, si impongono. »

Quali possono essere queste misure? L'alto magistrato francese le riassume tutte — a ragione — nel disciplinare i mezzi con cui la società viene a sostituirsi ai genitori nell'esercizio dell'autorità paterna, cui questi non sono più atti pei loro delitti, pei loro vizii, o per la miseria, la malattia o l'incuria.

Noi abbiamo nella nostra legislazione — come ve n'ha nella francese — disposizioni dirette a questo scopo, ma quello che soprattutto importa è la loro savia applicazione, che può rendere buoni o cattivi i risultati della tutela dell'infanzia; nè basta: quel che occorre è anche portare alla legge opportune modificazioni dirette specialmente a distinguere i varii casi e ad impedire l'uniformità dei provvedimenti.

E' questo dunque il terreno che bisogna arare al più presto, onde poter raccogliere in tempo buoni frutti; è questa la base solida su cui si potrà riedificare il santo istituto della famiglia — salvando l'infanzia, e procurando alla patria generazioni sempre migliori — prima che l'insania dei tempi e le pazzie dottrinarie lo distruggano del tutto.

Per una direttissima Roma-Napoli

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 21, ore 17.20. — Stamane presso la Associazione dei commercianti, prima conferenza per una ferrovia direttissima Roma-Napoli.

Il dep. Ariotta, ringraziati gli intervenuti, ha presentato loro il conferenziere: l'ing. Ferrari.

Questi ha tratteggiato la storia della linea, ricordando come l'idea di unire Napoli con Roma in modo perfetto fosse stata espressa fin dal 1600.

Poi ha spiegato i criteri che informano il suo progetto di ferrovia elettrica: brevità della linea, leggierezza, celerità e frequenza dei treni, sicurezza, tariffe economiche.

La stazione di partenza sorgerebbe nella via dei Mille.

La linea passerebbe per Piedigrotta, Marano, Quagliano — ove si costruirebbe un'altra stazione per uso dei Sovrani — Mondragone, Minturno, Formia, Terracina, Cisterna, Albano e Marino e toccherebbe Roma alla Porta San Sebastiano.

Il servizio si farebbe con dodici coppie di treni.

Ciascun treno si comporrebbe d'una carrozza motrice e di quattro carrozze da rimorchio.

L'energia elettrica sarebbe fornita da due officine: delle quali una a Cancello, dove una derivazione del Volturno produrrebbe un potenziale di 4000 cavalli, e l'altra presso Roma.

A Francesco Crispi.

Palermo 21. — Oggi, anniversario del Plebiscito, ebbe luogo alle 12, nel Politeama Garibaldi una solenne commemorazione di Francesco Crispi per iniziativa del Municipio.

Il teatro era addobbato a lutto con drappi neri e festoni di quercia. Sul palcoscenico campeggiava addossato ad una piramide sormontata dalla Stella d'Italia, il busto di Francesco Crispi circondato da bandiere colle seguenti iscrizioni:

Italia e Vittorio Emanuele — La Monarchia ci unisce, la Repubblica ci dividerebbe — 1848, Quarto, Marsala, Salemi, Calatafimi, Gibilrossa, Palermo, Roma.

Appoggiate alla piramide, veramente maestose, stanno molte corone coi nastri delle corone spedite in occasione della morte di Francesco Crispi, tra cui quelle delle LL. MM. Vittorio Emanuele III e l'Imperatore Guglielmo, dei Municipi di Palermo, di Napoli, di Roma e parecchi altri.

Fiancheggiavano la piramide le bandiere dei Reduci delle patrie battaglie.

Il teatro era affollatissimo; le poltrone, i posti distinti ed i palchi erano occupati da invitati, tra cui molte signore; le cavee erano occupate da una grande folla con le rappresentanze degli Istituti, delle Scuole, e delle Associazioni cittadine con bandiere.

Sul palcoscenico assistevano il prefetto, il sindaco, i senatori Della Verdura, Guarneri, Di Scalea, Cognata, Oliveri ed Armò, ed i deputati Di Scalea, Marinuzzi, Di San Filippo, Lampiasi e Bonanno, la Giunta comunale e le altre autorità civili, militari e amministrative.

Assistevano anche molte rappresentanze dell'isola e l'avv. Giampietro, già segretario particolare del Crispi.

Il sindaco Tasca-Lanza presentò l'oratore, senatore Paternò, e lesse un lungo elenco di adesioni alla odierna commemorazione. Telegrafarono i ministri Giolitti, Carcano, Di Broglio, Morin, Ponza Di San Martino, Prinetti, ed i sotto-segretari di Stato Zanelli, Serra, Talamo, Alfredo Baccelli, nonchè i parlamentari Sacco, Cannizzaro, Pagano, Finali, Carnazza-Amari, De Cristofaro, Carnazza-Puglisi, Accinni, D'Alì, Majelli, Monteverde, Damiani, Libertini Gesualdo, Finocchiaro-Aprile, Licata, Florena, Rizzoni, Testasecca, Contarini, Piccolo-Cupani, Aprile, Picardi, Fili-Astolfone, Di San Giuliano, Cirmeni, Pirrotta e moltissimi: Municipii ed associazioni politiche di ogni parte d'Italia.

Indi il senatore Paternò pronunziò il discorso commemorativo di Francesco Crispi.

Premesso che Francesco Crispi quantunque non nato a Palermo può considerarsi palermitano, l'oratore imprende a narrare la vita di Crispi, rievocando gli avvenimenti ai quali partecipò l'illustre defunto.

Narra la rivoluzione siciliana del 1848, lumeggiando specialmente l'azione di Crispi, di cui segue indi l'opera patriottica durante l'esilio, dimostrando come se altri potè aver più parte di lui nel preparare la rivoluzione, se altri coprì uffici più elevati e il proprio giudizio fece maggiormente pesare sui destini della Patria, nessuno fu pari a lui nel tenace desiderio della rivincita, nei sacrifici per preparare il giorno del riscatto.

Parlando della preparazione della spedizione di Garibaldi in Sicilia, dice che l'opera di Crispi dal luglio del 1859 al marzo del 1860 fu meravigliosa per attività ed energia, meravigliosa per ardire e coraggio, meravigliosa per intuito e preveggenza. Questo solo breve periodo della sua vita dovrebbe essere bastevole per ottenergli la perenne gratitudine degli italiani.

Esamina indi l'attività di Crispi durante e dopo la spedizione dei Mille. Riunita la Sicilia all'Italia incomincia il terzo periodo della vita di Crispi cui si schiudevano le porte di Palazzo Carignano. Tratteggia poscia felicemente l'opera parlamentare e governativa di Francesco Crispi.

L'oratore conchiude: « Pochi uomini conta l'Italia che abbiano tutto l'esser loro dedicato al servizio della patria come Francesco Crispi.

Col fervore dell'apostolo, con il convincimento della santità della causa, con la tenacia dei forti, dal 1844 fino alla morte, non pensò, non si mosse, nè agì, non respirò, non visse che per l'indipendenza e l'unità, per la grandezza e la gloria dell'Italia.

La vita di Francesco Crispi è la storia dell'unità e dell'indipendenza italiana. Così abbiamo cominciato, e così, dopo quanto abbiamo detto, possiamo conchiudere a più forte ragione. Ma nessuno sollevi l'ingiurioso sospetto che con queste parole noi volessimo significare che si debba a Crispi l'unità d'Italia.

Nel 1882 Garibaldi, agli 11 di aprile, ai professori della nostra Università, che gli rendevano omaggio a Romagnolo, dal suo letto di dolore, pallido e scarno, ma scintillante l'occhio e la voce tonante, così diceva: « Non vi illudete, l'Italia non l'ho fatta io, come non l'ha fatta Cavour, nè Mazzini, nè Vittorio Emanuele: l'Italia l'abbiamo fatta un poco tutti, ma principalmente l'Italia è stata fatta dal popolo italiano. » E io non ho potuto obliare queste parole, modeste e sublimi!

Ma se nessuno può attribuirsi la gloria di aver fatto l'Italia, non è men vero che la stella che ha guidato il destino della Patria fra tanti perigli, e che risplende oggi sul Campidoglio, ha cinque fasci luminosi, e questi fasci portano scritto, dal dito della Gloria immortale, cinque nomi: Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, Crispi.

L'orazione del senatore Paternò, interrotta spesso da vivi applausi, fu salutata in fine da una lunga, caldissima ovazione.

La commemorazione è riuscita degna del grande estinto.

Banche e Società

Metodi di pagamento.

Se c'è paese dove non ancora è penetrato quello spirito di puntualità e precisione, che deve presiedere alle operazioni di credito, questo paese è appunto il nostro.

Non parliamo della precisione e puntualità da parte dei privati verso gl'istituti, sebbene anche questa lasci un po' a desiderare per quanto le conseguenze dei ritardi ricadano sulla borsa dei negligenti; parliamo invece della precisione, di cui dovrebbero dar prova, anche perchè serva d'esempio ai privati, gl'Istituti pubblici di credito.

E ne parliamo per una constatazione che ci accadde di fare ieri.

La Cassa di Risparmio di Città di Castello, che è corrispondente della Banca d'Italia, i cui servizi, convien riconoscerlo, procedono per la loro organizzazione in modo perfetto, doveva incassare e rimettere ad un privato in Roma un effetto cambiario di L. 1932 e centesimi.

Difatti la detta Cassa incassò la somma, si trattenne la provvigione, che è anche superiore a quella delle Poste e il *18 ottobre* emetteva, inviandolo al creditore in Roma, uno *chèque* per la Banca d'Italia della somma incassata detratte le spese.

Ieri *21 ottobre* il possessore si presentò ad incassare il suo bravo *chèque* alla Banca d'Italia, ma dalla Cassa alla Contabilità e dalla Contabilità alla Segreteria della Sede si constatò rapidamente che l'avviso della Cassa di risparmio di Città di Castello non era ancora pervenuto.

Siccome è tra le norme più elementari che contemporaneamente al *chèque* diretto al privato si debba dare l'avviso all'Istituto che deve pagarlo, non si capisce come la Cassa di risparmio di Città di Castello mandi gli avvisi di pagare quattro giorni dopo aver incassato i denari.

Con questo sistema, scorretto, si obbligano i privati a fare dei giri inutili negli uffici della Banca d'Italia, senza tener conto che il ritardato pagamento potrebbe esser causa di serie difficoltà a chi, per sè, avesse fatto assegnamento sulla puntualità e precisione dell'incasso.

Egli è per questo, non per altro, che abbiamo creduto di richiamare l'attenzione dei minori Stabilimenti di Credito sull'abuso di ritardare la trasmissione degli avvisi di pagamento degl'incassi fatti per conto di terzi.

L'Inghilterra nel Transvaal

(S) **Durban**, 21. — La voce corsa della morte di Dewet merita conferma.

(S) **Cape Town** 17. — Un distaccamento di truppa coloniale è stato fatto prigioniero il 6 corr. dai comandi boeri Doornbosch e Zwagelshoek dopo un breve scontro.

Scienza ed Economia

Il centenario del gas.

Non dimentichiamo il centenario del gas.

Sono appunto trascorsi cento anni da che fu inventata l'illuminazione a gas, ed ora, anche con un secolo di età, il gas lotta vigorosamente: lotta contro l'elettricità e con un certo successo.

Sicuro: anche molto prima del 1800 si conosceva la proprietà del gas di accendersi e di dare una bella luce. Nel Lancashire si scoprì nel 1667 una sorgente di gas illuminante, e nel 1773 se ne scoprì un'altra in una miniera di carbone nel Cumberland. Nel 1767 il vescovo di Llandolf, il celebre Watson, facendo una prima analisi del carbone, scopriva che distillandolo otteneva: del gas, un olio vischioso, un liquido ammoniacale e, finalmente, un carbone spugnoso, che corrisponde all'attuale *coke*.

Nel 1797 un ingegnere, F. Lebon — il primo che usò il gas illuminante — presentò all'Accademia delle Scienze di Parigi una memoria, divenuta poi storica, sull'applicazione del gas all'illuminazione; in questa memoria il Lebon diceva anche che il gas offriva una forza motrice applicabile a qualunque specie di macchina, prevedendo così i moderni motori a gas.

Esperimenti pubblici si fecero dal 1799 al 1803 dal Lebon nell'*hotel Seignelay* ch'egli abitava: l'albergo fu brillantemente illuminato, quantunque il gas fosse tutt'altro che depurato. E il Lebon non fece fortuna.

L'idea però emigrò nei paesi carboniferi, ove venne applicata più rapidamente che in Francia.

L'ingegnere Murdoch di Birmingham installò degli apparecchi distillatori del carbone nella grande officina di James Watt, l'inventore della macchina a vapore; questo stabilimento venne illuminato a gas nell'occasione della pace d'Amiens conclusa tra la Francia e l'Inghilterra.

Poco dopo, nel 1816, un tedesco, tal Winsor s'associò con Murdoch ed ottenne dal Re Giorgio d'Inghilterra la privativa — ratificata dal Parlamento — dell'illuminazione a gas di Londra. Cinque anni dopo il « gas light » era assai diffuso nella capitale del Regno Unito.

A Parigi s'eran quasi dimenticate le prove di Lebon, quando nel 1815 Winsor sbarcò dall'Inghilterra in Francia andò a Parigi e prese una bottega al *passage des panorama* illuminandola con la nuova luce. Allora si costituiva una prima società che tuttavia non fece buoni affari; altre compagnie si costituirono poi e così, a poco a poco, il gas trionfò a Parigi come a Londra.

Nel 1855 si contavano otto Compagnie a Parigi, che si fusero proprio in quell'anno in un'unica concessionaria — per consenso di Napoleone III — per 50 anni della privativa di mettere sotto la pubblica strada delle tubature di gaz. Questo privilegio cesserà nel 1905.

Son passati dunque cent'anni e il gas può dirsi ancora una meraviglia del tempo nostro. E non si creda che il gas sia stato ucciso dal progresso dell'elettricità. Si può invece dire che l'elettricità ha singolarmente perfezionato l'industria del gas, e che la lotta è stata favorevole a tutt'e due i sistemi di illuminazione, poichè ogni nuovo successo dell'uno giovò all'altro.

Ed invero, la utilizzazione degli ossidi per l'incandescenza è venuta dal gas, mentre l'elettricità comincia a sua volta a trarne partito. La rivalità è dunque stata e resterà feconda.

I due sistemi seguono ciascuno una linea parallela, ugualmente ricca di buoni risultati. Per l'illuminazione, il gas è più economico, almeno per ora, ma l'elettricità fornisce una luce più bella e meglio adatta ai bisogni del moderno *comfort*.

Per il riscaldamento invece il gas è rimasto al primo posto; l'energia elettrica, a meno che non sia prodotta da una forza idraulica, costa molto di più.

Infatti, 1 kilogr. di carbone bruciato direttamente fornisce 7,500 calorie; 1 kilogr. di carbone trasformato in gas illuminante dà 3|10 di metro cubo di gas che, bruciando, sprigiona 1,560 calorie. Finalmente, 1 kilogr. di carbone trasformato in energia elettrica per mezzo d'una macchina a vapore e di una dinamo dà 650 calorie, ossia due volte e mezza meno del calore del gas.

Le scoperte in avvenire cambieranno indubbiamente le applicazioni rispettive del gas e dell'elettricità; ma nell'ora presente, il gas regna sempre, e non sembra - a chi vede i servizii da esso resi giornalmente - che il gas debba scomparir presto. Ecco perchè si può ora pensare a celebrare il centenario del gas.

Scioperi in Francia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 21, ore 12,30. — Ieri a St. Etienne si tennero due riunioni dei minatori. Una decisione definitiva sarà presa forse oggi. Sembra che prevalga il concetto di incominciare subito lo sciopero generale per dimostrare al governo la solidarietà dei minatori, salvo a riprendere il lavoro dopo due giorni.

I giornali continuano ad occuparsi dello sciopero.

Il *Temps*, commentando la lettera di Waldeck Rousseau al segretario del Consiglio dei minatori, dice che il Presidente del Consiglio parlò saviamente, ma deplora che i ministri per scrupoli eccessivi abbiano lasciato che i minatori si siano armati.

La *Petite République* pubblica un articolo di Jaurès che rimprovera il governo di aver sempre promesso, e mai mantenuto, rinviando incessantemente ogni decisione.

Si augura, pel bene della Repubblica e del governo, che si faccia qualche cosa prima della fine del mese.

Il *Figaro* dice che la situazione è gravissima e consiglia il governo ad imitare l'esempio di Depretis e stringere i freni. E' un'utopia voler calmare i rivoluzionari colle concessioni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

R. D. che determina il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura del Ministero della Guerra — D. M. col quale si accorda un sussidio trentennale al Consorzio [illegible] delle utenze del Mella in provincia di Brescia.

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Divieto d'esportazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno, inscritte sul Registro generale del Ministero di agric. ind. e comm. durante la 1.a quindicina di giugno.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 16 corr. si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Riano, prov. di Piacenza, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Gagliano del Capo**, 21. — Stamane venne inaugurata la Croce commemorativa sul capo di Leuca in solenne omaggio al Redentore.

Vi assistettero oltre 30,000 pellegrini.

Pisa, 21, ore 12,25. — (*Stampace*). *Il trasloco* del prof. Granati e dei delegati di P. S. Forte e Tellini ha prodotto ottima impressione.

— *Il convegno* dei vescovi ed arcivescovi della provincia si svolgerà da domani a tutto giovedì.

Livorno, 21, ore 15 — (*Salvo*). *Il riposo domenicale.* Molti negozi delle vie principali che avevano aderito al *riposo domenicale* e che domenica scorsa rimasero chiusi, ieri, per non subire la concorrenza dei pochi non aderenti, furono tenuti aperti. Così il *riposo domenicale* può ritenersi per ora abortito.

Genova, 21, ore 17 — (*Aldo*). *Disgrazie scongiurate* — Stamane il semaforo di Monte Marcello comunicava al Comando di Spezia che una quarantina di navicelli, montati quasi tutti da giovinetti, erano stati travolti dalle acque del fiume Magra e lanciati parte al largo, parte contro le secche.

Il Comando inviò subito sul luogo due rimorchiatori e la r. nave *Sattia*. I rimorchiatori salvarono tutti i navicelli.

Livorno, 21 ore 17,45 — (*Salvo*). *L'aggressione?* — L'avv. Giacinto Cocchella, uno dei capi più noti del partito clericale e intransigente, fratello dell'avv. Luigi, consigliere comunale di parte socialista, ha denunciato alla questura che stanotte rincasando, è stato aggredito in via dell'Indipendenza da un giovinotto ben vestito; ed atterrato a forza di pugni e di calci, che gli hanno prodotto varie contusioni di poca entità, ed escoriazioni ad una mano e ad un orecchio.

Il Cocchella assicura che riconoscerebbe l'aggressore.

Vittime dei funghi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Pisa, 21, ore 12,25. — (*Stampace*). La famiglia Lumiano, composta di sette persone, quasi tutti suonatori ambulanti, è stata distrutta da funghi velenosi!

Iersera, raccolta dopo il lavoro della giornata, ne mangiò in quantità. Poco dopo tutti furono colti da dolori atrocissimi. Chiamati i vicini, si fecero condurre all'ospedale. Vane riuscirono le cure.

Salvatore Lumiano, il padre, di anni 40, nativo di Siracusa, i figli Giovanni, diciassettenne, Evangelista, decenne, Filiberto e Vittorio morirono poco dopo.

La madre, Concetta Stabile, trentasettenne, nativa di Milano, è morta stamane.

L'ultimo figlio — che ha nome Italo — è agli estremi. La cittadinanza è commossa per l'orrenda sciagura.

— ore 17. — I Lumiani erano arrivati da Spezia. Avevano raccolto i funghi entro un bosco, venendo a Pisa.

Le pioggie.

(S) **Casale Monferrato**, 21. — Il fiume Po, nella scorsa notte, è salito a m. 3,75 sopra guardia e stamane alle 6 era a m. 3,70.

Tempo coperto.

(S) **Casale Monferrato**, 21. — Il Po, decrescendo lentamente, segnava, alle ore 18, metri 3.45 sopra guardia.

Il tempo è piovigginoso.

(S) **Spezia**, 21. — Il semaforo di Monte Marcello telegrafò che stante l'ingrossamento della Magra, 40 navicelle che si trovavano alla foce, ruppero gli ormeggi, andando a deriva su secchi.

L'ammiraglio Annovazzi fece partire per soccorrerle rimorchiatori ed una nave.

(S) **Spezia**, 21. — Entrano nel golfo la nave *Saetta* ed un rimorchiatore, rimorchiando 23 navicelli di quelli che ruppero gli ormeggi alla foce della Magra.

Uno è affondato, un altro fu incendiato dal fulmine, ed altri si sono salvati nei seni vicini con avarie rilevantissime.

Il servizio di salvataggio fu diretto dal capitano di corvetta, Bravetta, brillantemente, malgrado il tempo cattivo.

Genova, 21, ore 12.40 — (*Aldo*). A Rossiglione è straripata l'Orba producendo danni gravi.

Molti contadini si sono salvati miracolosamente.

Ad Albenga il fiume Centa ha rotto gli argini della via provinciale. Un sacerdote che transitava su di essa in vettura rimase bloccato e si salvò arrampicandosi su di un albero.

Anche Voltri è allagata. I torrenti Letimbro e Quiliano hanno rotto gli argini e prodotto anche qui serii danneggiamenti.

Esposizioni e Congressi.

Congresso di previdenza.

(S) **Reggio Emilia**, 21 — I Congressi nazionali di previdenza, di cooperazione e delle Camere di Lavoro, nell'odierna adunanza plenaria tenuta al Politeama Ariosto, sotto la presidenza di A. Maffi, dopo lunga discussione deliberavano la costituzione di un ufficio del lavoro e dell'alleanza delle società di mutuo soccorso colle cooperative.

Si astennero dalla seconda votazione i delegati delle Camere di Lavoro.

Indi vennero chiusi i tre Congressi.

Congresso medico di Pisa.

Pisa, 20. — (*Stampace*). Ecco il programma del Congresso medico:

Dom. 27: A ore 10 inaugurazione nell'aula magna con intervento delle autorità. Discorsi del presidente prof. Queirolo, del ministro Baccelli e del rettore.

Lunedì 28: Inaugurazione dell'Esposizione di documenti storici relativi alla medicina in Pisa. L'esposizione si farà nella biblioteca dell'Università. Parlerà il prof. Fedeli. Inaugurazione delle sedute del Congresso.

Martedì 29: Inaugurazione della lapide commemorativa ad Andrea Vesalio, nella casa dove fu l'antico teatro anatomico.

Mercoledì 30: Inaugurazione di una lapide ad Andrea Cesalpino nei RR. Ospedali, nel luogo dove egli insegnò. La lapide viene posta a cura dell'Accademia Cesalpiniana.

Giovedì 31: Chiusura del Congresso. Ricevimento in casa del prof. Queirolo e banchetto offerto dall'Ordine dei medici al ministro Baccelli.

Congresso d'igiene pei bambini

(S) **Firenze**, 21 — Stamane fu inaugurato, coll'intervento del prefetto, del pro-sindaco e delle altre autorità civili e militari, il II Congresso per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia, che è sotto l'alto patronato della Regina.

Lesse il discorso inaugurale il comm. Pucci direttore dell'ospedale degli Innocenti, il quale diede il benvenuto ai congressisti.

Indi parlarono il pro-sindaco che bene augurò dei lavori del Congresso e Pestalozza direttore della maternità.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il comm. Pucci annunciò le adesioni che ascendono a circa seicento.

L'on. Zanardelli e tutti i Ministri scrissero o telegrafarono per aderire.

Venne proposto l'invio di un telegramma alla Regina ed ai Ministri. Poi si procedette alla nomina della presidenza del Congresso e dei presidenti onorari.

Chiusa la seduta inaugurale i congressisti si recarono a visitare l'ospedale degli Innocenti.

Nel pomeriggio il Municipio offrì un ricevimento ai congressisti nel Palazzo Vecchio.

DAL VENETO.

La bandiera di un Comune.

Ci scrivono da **Legnago** in data del 20:

Nel vicino Comune di Terrazzo con molta solennità si è fatta la inaugurazione della nuova bandiera del Comune e la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, con l'intervento di tutte le autorità locali, del Sindaco di Legnago, del Provveditore degli studi della provincia, del prof. Poggi direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, del presidente dell'Associazione agraria e del deputato del Collegio on. Emilio Maraini.

Il Municipio di Terrazzo avendo affidato la inaugurazione del nuovo vessillo comunale all'on. deputato Maraini, questi fece un importante ed applauditissimo discorso, del quale vi trasmetto i brani più importanti.

Parlando sulla importanza della istituzione del Comune ha detto:

" Voi avete voluto rinnovare e glorificare il vessillo comunale, perchè le tradizioni di questa nobile provincia insegnano, qui più che altrove, come la istituzione del Comune abbia in Italia una splendida storia. Nato dalle reminiscenze delle leggi dell'Impero romano, il Comune divenne grande ed ordinato per impeto di resistenza alla dominazione forestiera, e sul cadere del medio evo grandemente giovò al risorgimento della civiltà.

« I vostri antenati furono i primi ad unirsi a quel pensiero grande, generoso, schiettamente nazionale, che riuniva contro lo straniero Comuni italiani, il di prima rivali e perfino ostili gli uni agli altri. I vostri avi furono i primi a muoversi per costituire quella formidabile Lega Lombarda, capace di resistere al più terribile nemico che mai abbia avuto l'Italia, Federico Barbarossa, e di spezzare il giogo dello straniero.

« Voi sapete da lungo tempo che la prima azione del popolo si svolge nel Comune, e da esso irradia agli altri rami dello Stato; voi sapete che bisogna vigilare con somma cura l'amministrazione comunale, non solo per la tutela degli interessi materiali di ciascun cittadino, ma perchè il Comune gagliardo e ricco deve essere la risorsa, la riserva della nazione nei momenti difficili.

« Le vostre antiche tradizioni vi hanno ispirato un pensiero alto e veramente italico. Questa inaugurazione della nuova bandiera municipale significa che la grandezza della nuova Italia non può essere rappresentata, come quella di Roma antica, dalle aquile d'oro di Augusto e di Germanico, ma dai gonfaloni dei Comuni italiani, spiegati al sole della libertà ».

Entrando quindi a parlare delle questioni più vive e e agitano specialmente il proletariato l'on. Maraini ha avuto questi previdenti concetti:

« In questo tempo, bollente di passioni e largo di lusinghe, il popolo deve essere per la evidenza dei fatti convinto che solo dal Comune, base del grande edificio nazionale, può essere efficacemente iniziato quell'ordinamento di giustizia e di pace, da conseguirsi col progressivo inalzamento delle condizioni di tutti, nei rapporti economici, intellettuali e morali: che soltanto dal Comune, arbitro del benessere e del decoro dei cittadini, può scaturire quella legittima eguaglianza, quella armonia sociale ed economica, per le quali si può giungere senza scompiglio alla ripartizione della ricchezza.

« L'aumento perenne della ricchezza che proviene dalle prodigiose applicazioni della scienza in tutti i rami della attività umana, deve essere proficuo tanto a coloro che a produrre tanta ricchezza si affaticano con la mente, quanto alle vigorose falangi che lavorano per procurarne le molteplici esplicazioni ».

Per ultimo ha concluso fra gli applausi entusiastici di tutti con queste vibrate parole:

« Quando fra tutti i Comuni italiani sarà stabilita la nobile gara di vita produttiva, quando dapertutto in Italia si udrà la fatidica parola di Settimio Severo, *laboremus*, allora il popolo italiano procederà sicuro verso il suo grande avvenire, fra la pace, la libertà, la prosperità, guidato e confortato dall'esempio e dalla parola del giovane Re, che vive col cuore magnanimo nei bisogni e nelle aspirazioni del suo popolo ».

Cronaca degli scioperi

Nel Biellese.

Biella, 20. — Lo sciopero del personale delle Ferrovie economiche perdura. Il commercio ne risente danni notevoli.

— Gli operai della ditta Rivetti fanno causa comune con i compagni scioperanti della ditta Cerruti. Sono circa 600 donne e 200 uomini. Gli operai della fabbrica Trombetta — poco meno che 200 — hanno scioperato anch'essi per non lavorare le pezze inviate dalla ditta Cerruti.

Quelli della ditta Rosazza, Agostinelli e Ferrua di Collegno e quelli della ditta Sella protestano che lasceranno il lavoro se troveranno le pezze del Cerruti.

La situazione è penosa per tutti.

Nel Lucchese.

Lucca, 20. — A Montuolo 300 braccianti dipendenti dall'impresa Loni ed addetti ai lavori dell'Ozzori sono in isciopero pretendendo la diminuzione dell'orario e l'aumento delle mercedi.

Lucca, 21 — Gli scioperanti sono ritornati alla ragione senza che l'impresa avesse fatto loro delle concessioni. Lo sciopero era ingiustificato: poichè le mercedi sono proporzionate alle 8 ore di lavoro. Pare che i buoni e tranquilli lucchesi fossero stati istigati da operai pisani assunti in servizio ultimamente.

Le filatrici di Bra.

Bra (Alba) 20. — Da diversi giorni le filatrici dello stabilimento Fodratto chiedevano un aumento di mercede di cent. 10 al giorno e la riduzione delle ore di lavoro da 12 a 10.

Non venendo dalla ditta accettate queste domande, il giorno 16 sopra 116 lavoranti, una cinquantina abbandonarono il lavoro. La Ditta chiuse l'opificio.

Le filatrici deliberarono conseguentemente di dichiarare lo sciopero ove non venga accordata la riduzione d'orario e non siano riammesse tutte al lavoro.

Nel Modenese.

Modena, 20 - Lo sciopero di Camposanto fu composto con soddisfazione, pare, dei proprietarii e degli operai.

I ferrovieri dell'Appennino.

Città di Castello, 20 — Lo sciopero dei ferrovieri continua. La Direzione rifiuta l'arbitrato proposto dal personale.

Un'elezione in Corsica!!

(S) **Bastia**, 21. — In occasione delle elezioni amministrative a Linguizzetta, un elettore fu ferito da due colpi di pistola e da quattro colpi di pugnale.

Due membri del seggio elettorale furono pure uccisi.

Vi sono inoltre altri sei feriti; la maggior parte dei quali mortalmente.

Note archeologiche

Scavi a Lambesi.

Il signor Cagnat ha comunicato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi i risultati degli scavi intrapresi a Lambesi (Tunisia) nel campo dei legionari.

Si è scoperta tutta la parte orientale del pretorio e in una delle camere d'alloggio è stata trovata una lunga iscrizione relativa al regolamento costitutivo del collegio delle guardie legionarie d'armamento.

Una stele egiziana.

Adam Smith ha fatto comunicazione alla stessa Accademia della scoperta fatta nella Palestina orientale, a Tell Chihab, al sud di Damasco, di una stele egiziana del faraone Seti I della XIX Dinastia, che attesta materialmente l'estensione delle conquiste egiziane in Siria in un'epoca in cui gli israeliti non vi si erano ancora stabiliti.

Il premio al pallone.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21 ore 11.45. — Sembra che la questione del premio Deutsch si terrà sospesa sino alla fine del mese.

Se sino allora non si sarà presentato alcun concorrente che avrà compiuto il percorso in mezza ora il premio Deutsch sarà conferito a Dumont.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — I frequentatori delle Folies Dramatiques di Parigi si sono divertiti immensamente al *Biglietto di alloggio*, vaudeville in tre atti di Antony Mars e Henry Kéroul.

L'intreccio è basato sopra un equivoco. Ad Evreux abitano nella stessa strada due signore Martin, una delle quali è una vecchia rispettabile, mentre l'altra tiene una casa di.... quelle che c'intendiamo.

Il 36° ussari viene ad accantonarsi nella città e il comandante Labourlette, soprannominato comandante *La Candeur*, in causa della sua ingenuità, è invitato ad alloggiare nella casa della signora Martin n. 1, ma egli si sbaglia e va a piombare in mezzo alle otto " nipoti „ della Martin n. 2, che lo accolgono a braccia aperte. Anzi, dopo cena, una di queste ritorna in salotto mentre egli è solo, gli fa una dichiarazione d'amore e finisce col seguirlo in camera sua.

Il giorno dopo Labourdette non è più il comandante *La Candeur*; ma, siccome è sempre un uomo onesto, si crede obbligato a riparare la sua colpa e va a chiedere al suo colonnello il permesso di sposare la signorina Paulette, nipote della signora Martin.

Per un caso semplicissimo la signora Martin n. 1 ha proprio una vera nipote, di nome Paulette, fidanzata ad un giovane ufficiale del 36° ussari, che ha pure chiesto al colonnello il permesso di sposarla.

Ne segue una serie infinita di equivoci piccanti.

Finalmente si fa un confronto fra le due signore Martin, tutto si spiega e tutto si accomoda.

— A Dublino ha avuto eccellente successo un nuovo dramma intitolato *Dopo tutto*, il cui soggetto fu ispirato all'autore signor Freeman Wills dal noto romanzo *Eugenio Aram* di Lytton.

— Francis de Croisset sta mettendo l'ultima mano a una commedia in tre atti in prosa, intitolata *Il diritto alla menzogna*.

— Il *Daily Express* annunzia che Vittoriano Sardon, il quale scrisse per Sir Henry Irving il suo dramma *Robespierre*, ha ora offerto all'illustre tragico di scriverne un altro su *Dante*.

A ciò l'avrebbe indotto anche la notevole rassomiglianza di Irving col ritratto del divino Poeta eseguito da Giotto e la vita avventurosa di lui che si presta mirabilmente alla scena drammatica.

— Sarah Bernhardt ritornata a Parigi fece la *rentrée* al suo teatro con l'*Aiglon* di Rostand.

Essa si propone di dare nel giovedì una serie di *matinées*, nelle quali passerà in rassegna tutta la produzione del suo repertorio.

Lirica. — All'Opera di Colonia ebbe esito lusinghiero la prima rappresentazione di un'opera inedita in 4 atti, intitolata *Ghitana* - musica di Max Oberleithner, parole di Johann von Wildenradt.

— A Mosca si rappresenterà prossimamente l'operetta inedita: *L'Azteque* di Eugène Brüll, musicata da Joseph Bayer.

— Ci scrivono da **Bari**, 20 ottobre:

Ieri sera il maestro Larotella diede una prima audizione della sua opera *Dea* ad alcuni amici.

La prima impressione fu ottima: nella nuova opera sono ispirazioni e sentimento mirabili. La fattura è magistrale.

Sembrano particolarmente destinati a successo il declamato del basso al primo atto, i duetti tra tenore e soprano ed il finale tra soprano e tenore.

— Ci telegraf. da **Parigi**, 21, ore 11,25. — Iersera all' " Opéra „ si fece la prova generale dei *Barbari* di Saint Saëns.

Il successo fu mediocre.

Piacqua il coro delle sacerdotesse nel prologo. Qualche duetto fu applaudito. In complesso si giudica che la musica sia da camera. Gli scenari sono discreti.

Arte. — Ad Aquisgrana fu venduta all'asta una interessante collezione di intagli in legno e di arazzi, provenienti dall'Hotel Van Gulpen.

Sei arazzi di Bruxelles, in cornici di legno, rappresentanti scene della vita di Mosè, furono aggiudicati per 63,000 marchi, complessivamente, al Museo di Norimberga.

Altre tappezzerie pure di Bruxelles, su disegni di Vanden Broek, rappresentanti le parti del mondo, raggiunsero i seguenti prezzi: l'*Europa* 17,200 marchi; l'*Asia* 15,000; l'*Australia* 7,000 e l'*America* 6,500.

Queste ultime però sono di dimensioni assai più piccole.

— Il ritratto di Sarah Bernhardt, che il pittore Fournier dipinse l'anno scorso, è stato comprato dalla duchessa di Majendie per 2,500 franchi.

Varie. — I manoscritti inediti di Leonardo da Vinci, conservati al Castello reale di Windsor e a Londra, e che formano una enciclopedia altrettanto monumentale quanto meravigliosa, sono stati pubblicati in *fac simile*, in cento soli esemplari, dall'editore di libri d'arte Edouard Rouveyre.

— Secondo i giornali russi, Tolstoi, che si trova attualmente a Yalta, in Crimea, avrebbe terminato testè un nuovo romanzo intitolato *Starci* (*I vecchi*).

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Parigi, 21, ore 18,40. — La protesta dei *Sociétaires* del Teatro francese contro l'abolizione del Comitato di lettura, attacca Claretie dicendo che contrariamente ai suoi obblighi non sostenne gli interessi della Società.

La protesta che è firmata da tutti gli attori e le attrici fu depositata negli archivi del teatro.

Il concorso per il ponte " Umberto „ a Torino.

Torino, 20. — (*ermen*). Vi è noto che per la seconda volta venne indetto dalla città di Torino un concorso fra gli architetti italiani per la costruzione di un ponte sul Po ad archi in pietra da taglio, avente carattere monumentale con gruppi ed opere statuarie rappresentanti argomenti riferentisi alla vita ed al regno di Umberto I (spesa L. 180.000.

Di questi giorni nelle sale del Palazzo di Belle Arti si aprì la mostra dei progetti.

Fra quelli concepiti con serietà di intendimenti noto quello interessantissimo originale ed assai ammirato dai numerosi visitatori del valente ing. prof. Antonio Manelli di Roma.

Il vostro egregio concittadino ha presentato un ponte a tre archi di m. 31.60 di luce insistenti su due pile della lunghezza di m. 4.60 con indovinati gruppi e colonne rostrate di sicuro effetto.

Per le testate d'ingresso al ponte si ergono quattro grandi pilastri a forma di croce, sulle cui basi poggiano gli altorilievi in bronzo rappresentanti i fatti più salienti della vita del compianto Re (il quadrato di Villafranca, il colera di Napoli, il terremoto di Casamicciola).

Nel bassorilievo è accennata la storia genealogica di Casa Savoia.

I quattro pilastri terminano con un finale composto di due stemmi (della Casa Savoia e della Città di Torino) tenuti saldi da due figure simboleggianti l'unità e la forza sormontati dalla colonna turrita.

Questo ponte veramente grandioso; e rappresentato da un efficace bozzetto plastico illustrato da parecchi disegni acquarellati, si impone per l'eleganza ed arditezza della costruzione e per la genialità delle decorazioni, offrendo una linea armonica e simpatica.

Degli altri progetti sono interessanti quelli degli architetti D'Aronco-Ferria, D'Aronco (solo) e degli ing. Micheli e Ristori di Firenze.

Vi informerò del verdetto del Giurì che si radunerà, per pronunziarsi, nell'entrante settimana.

Sports

In Turchia. — A Salonicco ove lo sport va finalmente trionfando si ebbe domenica una riunione sportiva.

Vi furono matchs fra corridori pedestri e ciclisti, nei quali riuscirono vincitori i podisti Dobeltz contro il ciclista Assaf, ed il famoso Ortègue contro Mathés.

La folla enorme si è divertita estremamente e visti i buoni risultati ora si ventila una grande giornata.

Avviso ai corridori coraggiosi che volessero andare in Oriente.

Il giro dei Paesi Bassi nel 1902. — L'Automobile Club dei Paesi Bassi ha deciso di organizzare nel 1902, un nuovo giro di quella provincia. Si terranno pure diverse esposizioni.

Nel giro dei Paesi Bassi si toccheranno le principali città dell'Olanda e del Brabante; le esposizioni si terranno nelle principali città da scegliersi fra Amsterdam, Utrecht, La Haye, Rotterdam, Arnheim e Nimegue.

Anche gli automobilisti italiani possono iscriversi rivolgendosi all'Automobile Club suddetto.

Un'asta di cavalli di puro sangue si terrà nell'Ippodromo di S. Siro domenica 27 ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno alla Segreteria della Società fino al giorno 23 ottobre.

Le iscrizioni obbligano il venditore alle condizioni esposte nel regolamento.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Ghidoli — P. M.: cav. Carlo Schiralli — P. C.: on. Aguglia — Dif.: on. Lollini e Berenini.

L'omicidio del custode della « Vitruvio ».

Ieri mattina fu tradotto in giudizio Leopoldo Righi, di anni 35, da Parma, falegname, ab. in via dell'Olmata 13, imputato di omicidio premeditato a scopo di furto in persona di Giovanni Merlino, custode del cantiere della *Cooperativa Vitruvio*.

L'ottimo presidente, comm. Vitelli, essendosi accorto dalle prime risposte dell'imputato, che questi non dimostrava la normale lucidità della mente, sospese l'udienza ed invitò il prof. Bonfigli e il medico delle carceri a dare in proposito il loro parere.

Avendo nel pomeriggio i periti, dopo esaminato attentamente il Righi, dichiarato che egli non era in grado di assistere al dibattimento per lo stato di salute in cui si trovava, essendo affetto di paralisi progressiva di origine alcoolica, la Corte, su richiesta del P. M., ordinò che il Righi si rinchiudesse per cura in un manicomio criminale.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

I testimoni e le domande d'esenzione.

Bologna, 21, ore 12,36. — A questa seduta antimeridiana — che potrei dire stanca — non hanno assistito gli *habitués*.

Dopo la lettura dei certificati medici inviati dai testi assenti, il *P. M.* ha osservato che degli 82 testimoni accettati dall'Accusa, ben 32 chiesero l'esenzione e di essi 20 per infermità; mentre degli 80 accettati dalla Difesa, soltanto 3 si dissero ammalati.

I testimoni.

Si riprende l'esame dei testimoni.

Giuseppe Gentile, richiamato, afferma che la sera in cui il Miceli fu assassinato, egli non ne vide la vedova. Parlò però come un uomo che abbia dei dubbi, che tema di cadere in fallo.

Nell'altro interrogatorio depose di aver udito la vedova Miceli accusante il Palizzolo quale mandante del delitto: ora si contraddice; poi finisce con il rimettersi a quanto dichiarò.

Il *P. M.* gli rammenta le sue prime deposizioni.

Egli dichiarò che uscito di minorità, fu chiamato dal Palizzolo il quale gli impose di non firmare atti senza la sua approvazione; più tardi, nella deposizione scritta affermò precisamente il contrario.

Il *teste* fa dei grandi gesti, finalmente dice « Non saprei! ».

P. M.: « Ma eravate cosciente allora? ».

Teste: « Non rammento se fossi cosciente! ».

Seguono le contestazioni;

Il *Gentile* dichiara — beato lui! — di essere contento, benchè gli abbiano carpito tutto il suo patrimonio!

Si leggono poi gli atti che precedettero il famoso atto — incompleto — dell'eredità Gentile.

— ore 17.50 — La seduta pomeridiana incomincia con le contestazioni della Difesa al *Gentile*: contestazioni che si riferiscono tutte alla divisione dell'Eredità Gentile.

Giorgio Norcia ha un modo così curioso di pronunciare la formula del giuramento che desta l'ilarità di avvocati, giurati e pubblico.

Ha l'aspetto d'un semplicione e parla in tono elevato ma piagnucoloso. Fa il falegname.

Dice che non intervenne all'atto di cessione stipulato da Francesco Gentile a favore del Palizzolo.

Seguendo l'esempio di Giuseppe Gentile, si dilunga sui particolari della divisione dell'Eredità Gentile.

Riferisce che fu nominato curatore dell'Eredità.

La notizia genera naturalmente sorpresa e mormorii poichè egli sa scrivere appena la sua firma e nessuno crede alla sua capacità amministrativa.

Il *teste* si mostra reticente ed il *pres.* lo richiama al dovere e lo consiglia a dire tutta la verità.

Riguardo alle relazioni tra il Miceli e il Palizzolo il *Norcia* afferma che mentre egli prima di parlare con il Palizzolo doveva fare una lunga anticamera, il Miceli v'andava invece con grande facilità.

Il *P. M.* gli muove parecchie sottili contestazioni, mirando, come sempre, a scoprire qualche cosa di positivo sulla intromissione della ved. Marano perchè Francesco Gentile non cedette la sua quota al Palizzolo.

Poi viene la volta delle contestazioni della difesa.

Misure sanitarie.

(S) **Bucarest**, 21. — Sono state revocate le misure sanitarie per le provenienze da Napoli.

Novità, Varietà e Aneddoti

Scoperta di fossili.

I giornali di Dawson (Georgia, Stati-Uniti di America), contengono il resoconto di un avventuroso viaggio di esplorazione compiuto dal naturalista americano Henry W. Braken accompagnato da due cacciatori di pelliccie.

Essi si spinsero fino oltre il circolo polare artico a più di 1200 miglia al Nord di Dawson, toccando gli estremi contrafforti della catena dei monti Romanzoloff.

Il Braken, fra altre interessanti scoperte scientifiche, trovò gli scheletri fossilizzati di due mastodonti, perfettamente conservati in una massa di ghiaccio; più in alto, a circa 7500 piedi sul livello del mare, il Braken rinvenne gli scheletri di centinaia di capre di montagna, pure rinchiusi in blocchi di ghiaccio.

Il Braker spiega questa straordinaria agglomerazione di fossili, col supporre che quegli animali siano stati sorpresi da qualche formidabile valanga ed uccisi in mandrie, come si trovavano.

Durante quei viaggio nelle regioni artiche, gli esploratori ebbero anche agio di fare una buona raccolta di rari animali da pelliccie, tra cui molte volpi azzurre e argentate e parecchie martore.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 [illegible] le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1132. Per gli uffici di Redazione N. 1537.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 22 Ott. 1901 — S. Donato.

Leva il Sole alle ore 5.32 a. — Tramonta alle 5 17 s.
Leva la Luna alle ore 2.9 a. — Tramonta alle 3.18 s.
L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. - Dal 21 al 23 a S. Maria delle Grazie a P. Angelica.

BOLLETTINO METEORICO.

21 ottobre ore 15.

Europa una nuova depressione si è presentata a Sudovest dell'Inghilterra, Scilly 750. Il massimo persiste sulla Russia, Mosca 781.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Liguria, disceso altrove, fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura aumentata sul versante Adriatico superiore e Toscana, diminuita altrove pioggie sull'Italia superiore e isole, abbondanti con temporali al Nordovest, qualche vento forte intorno levante in Val Padana.

Stamane: cielo vario sulla penisola inferiore, nuvoloso altrove con pioggie; venti generalmente deboli del 2. quadrante alto Tirreno agitato.

Barometro minimo 756 sulla Sardegna e alto Tirreno, massimo 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1. quadrante in Val Padana, moderati o freschi meridionali, altrove, cielo nuvoloso con pioggie, Tirreno alquanto agitato.

Enigma

Di veneto guerrier le carni e l'ossa
Iniquo sgherro orribilmente sega
E se freme la plebe ed è commossa
La fè del grande non vacilla o piega.

L'empio sultano in sua terribil possa
All'opra stolta e il suo furor dispiega
Chè al duro strazio non è infranta o scossa
L'alma del prode, ma perdona e spera.

Or muori ei grida: e tua vezzosa figlia
E' là nell'arem già mia schiava e amante
Quindi dal trono scende e in mano piglia

Del sangue sparso del guerriero ucciso.
E mentre è caldo ancor, mentre è fumante
Si lava, ahi crudo, tripudiando il viso.

Spiegazione del Passatempo precedente: Iachino.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 e 19 ottobre.
Nati 58 compresi 2 nati morti.
Morti 40 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Crostarosa Luigi fu Benedetto, Cave, 58, coniug.
Crespi Raffaele fu Filippo, Trevi, 36, coniug.
Germoni Angelo fu Giovanni, Pieve Torina, 45, coniug.
De Camillis Francesco fu Giuseppe, Roma, 71, cel.
Billi Clelia di Pietro, S. Croce sull'Arno, 11
Scotti Oreste fu Filippo, Roma, 53, coniug.
Guerra Teresa di Silvestro, Sutri, 38, coniug.
Foschi Onofrio fu Francesco, Viterbo, 50, cel.
Passeri Marco Lorenzo fu Antonio, Roma, 85, ved.
Marconi Lorenzo fu Antonio, Collesalvetti, 68, coniug.
Rapetti Augusto di Serafino, Canterano, 47, coniug.
Aloisi Odoardo fu Giovanni, Roma, 33, cel.
Sandoli Antonio fu Saverio, Bolognano, 46, coniug.
Poti Andrea fu Antonio Casagiove, 49, coniug.
Salvagni Domenico fu Giov. Batt., Roma, 71, cel.
Biagioli Cleonice di Lorenzo, Cetona, 40, coniug.
Ausili Vincenzo fu Stefano, Palombara, 64, ved.
Morlacchi Romeo fu Giuseppe, Roma, 53, coniug.
Becchini Maria Luisa fu Nicola, Genzano, 47, coniug.
Bettazzi Pietro fu Augusto, Roma, 41, coniug.
Lagomaggiore Raffaele fu Luigi, Genova, 73, ved.
Brunacci Giuseppe fu Luigi, Genova, 73, ved.
Carfagna Antonino di Michele, Isernia, 23, cel.
Del Sere Tito fu Pasquale, Firenze, 50, cel.
Mazzei Luisa fu Antonio, Roma, 65, ved.
Cremonesi Matilde fu Settimio, Roma, 66, ved.
Rosati Margherita fu Antonio, Roma, 22, nub.
Camporese Virginia fu Pietro, Roma, 65, ved.
Lupacchioli Egidio fu Filippo, Roma, 50, coniug.
Di Salvo Angelo Maria fu Nazario, Salvito, 80, ved.
Cavalli Luigi di Giuseppe, Medicina, 21, cel.
Fonfoni Pasquale fu Agapito, Valmontone, 81

Maria Anna Mastrocesare ved. Lupacchioli, Maria Lupacchioli ved. Piccinini, Amalia Lupacchioli ved. Nucci, Ernesta, Attilia, Luigia e Virginio Lupacchioli ringraziano col cuore straziato tutti gli amici colleghi d'ufficio e parenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

EGIDIO LUPACCHIOLI

consorte e fratello rispettivo.

Roma, 21 ottobre 1901.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 21 — (*Lor*). Si ha da Bagnaia che in seguito ad un diverbio per questioni di giuoco Vincenzo Proietti di Francesco Maria, di 26 anni, ortolano, uccise con una coltellata Luigi Proietti di Giuseppe, diciottenne e che si costituì alla giustizia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 21.6 — Minimo 12.9

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Zorn de Bulach, vescovo ausiliare di Strasburgo.

— S. S. ricevette pure in privata udienza l'avv. Domenico Pucci-Sisti, nuovo avvocato concistoriale, il quale presentava al Papa la tesi di uso.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Quirinale è arrivato da Firenze.

L'on. Niccolini è arrivato ieri alle 6.40.

Il bilancio comunale — Rilevammo già come da taluni si faccia una strana confusione fra le esigenze del bilancio ordinario e quelle del bilancio straordinario per apprezzare la situazione economica del Comune. A voler bene valutare tale situazione occorre infatti distinguere nettamente l'uno dall'altro bilancio, poichè se il primo è il risultato di impegni indeclinabili, il secondo rappresenta un complesso di oneri facoltativi, ai quali l'Amm. municipale è tenuta a provvedere a seconda delle risorse di cui può disporre.

Il fatto pertanto che l'Amm. municipale non ha i mezzi necessari per condurre a termine le opere del Piano Regolatore, non significa già che il bilancio del Comune si trovi in condizioni disastrose, visto che esso ha la possibilità di far fronte a tutte le esigenze dei servizi pubblici, senza dover ricorrere a provvedimenti di carattere straordinario. Evidentemente anche il bilancio ordinario del Comune non offre quella elasticità che sarebbe desiderabile per provvedere con opportuna larghezza ai pubblici servizi; ma, per quanto contenuto in limiti ristretti, ha sempre quanto basta per sopperire alle indeclinabili necessità.

Certo non può non impressionare il fatto che al continuo aumento di spese reclamate dalle sempre nuove esigenze di taluni servizi, non corrisponde purtroppo l'aumento delle entrate, onde ne segue uno stato di cose sempre più difficile.

La pubblica istruzione, per esempio, ogni anno reclama stanziamenti maggiori, e per quanto la Amm. municipale provveda nei limiti del possibile, pur troppo non può dirsi che provveda in quella misura che è determinata dalle quotidiane esigenze.

Nè in condizioni migliori si trovano i servizi di polizia urbana, fra le strettoie di continue economie.

Malgrado tali deficienze il bilancio ordinario del Comune risponde pertanto convenientemente alle pubbliche necessità e non può davvero dare argomento a timori per l'avvenire. Non così può dirsi però del bilancio straordinario, privo quasi oramai di qualunque risorsa.

Senza dubbio questo stato di cose non può non preoccupare l'Amministrazione municipale, visto che la sospensione di qualunque attività nel

canico edilizio si risolve in un grave danno economico per le classi lavoratrici.

Ora non si può rimanere indifferenti innanzi a questo fatto, poichè la vita della capitale del regno non può svolgersi nelle proporzioni modeste di una città di Provincia. Essa ha esigenze affatto straordinarie, alle quali fa mestieri provvedere non meno che alle esigenze comuni.

Il sindaco perfettamente compreso della propria responsabilità si è rivolto allo Stato perchè voglia contribuire alla soluzione di così importante problema; e che egli in ciò abbia interpretato il sentimento pubblico, rimane dimostrato dalla agitazione che già si viene manifestando nelle classi lavoratrici, per ottenere dal governo qualche opportuno provvedimento in proposito.

E' innegabile che lo Stato promettendo le anticipazioni sulle ultime quote del concorso governativo volle offrire al Comune di Roma un mezzo per poter compiere la trasformazione edilizia con sollecitudine e senza pericolosi squilibri, ben prevedendo che l'Amministrazione municipale avrebbe dovuto prima o poi fare appello ad esso per trovare le risorse necessarie allo scopo.

Negare ora le anticipazioni significherebbe frustrare tutte le legittime speranze del Comune e venir meno ad un impegno morale solennemente contratto verso la capitale del regno.

Lo Stato deve senza dubbio valutare la responsabilità che verrebbe ad assumere ove dal bilancio del Comune di Roma si dovesse cancellare qualunque opera di carattere straordinario poichè questo fatto se non potrebbe condurre certamente al fallimento economico del Comune — come pare temano alcuni — rappresenterebbe un fallimento morale non meno disastroso.

Tutto ciò non può il Governo in alcun modo permettere e recenti dichiarazioni dell'on. Zanardelli infatti assicurano che il Ministero saprà e vorrà provvedere.

E' il caso quindi di attendere anche per questa parte con piena fiducia.

Camera di commercio. — La locale Camera di commercio nella sua adunanza di ieri, presenti 17 su 21 consiglieri, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Accettate le dimissioni del cav. G. B. Salvati, ha proceduto alla nomina del nuovo vice-presidente in persona del cav. Attilio Scarpellini.

Ha deciso definitivamente di farsi iniziatrice di una scuola di commercio in Roma, e di chiedere all'uopo il concorso degli enti locali; ha nominato quindi una Commissione per gli studi relativi in base anche all'elaborato progetto dell'Associazione commerciale industriale agricola romana alla quale ha tributato un voto di ringraziamento, ed a quello propugnato dal cav. Salvati.

Ha nominato, altresì, speciali Commissioni di studio: per l'impianto di magazzini generali in Roma e per l'istituzione di un premio allo scopo di promuovere una grande industria nel distretto, mediante l'utilizzazione della forza dell'Aniene; per la rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti ad uso dei Tribunali del distretto.

Ha nominato i propri rappresentanti presso i Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia e presso il Consiglio direttivo del Museo artistico industriale di Roma.

Ha emesso a forma di legge il proprio parere: in merito alle modificazioni introdotte dai Comuni di Colonna e Segni alle rispettive tariffe daziarie; in ordine alle nomine di Guattari Alessandro e Alessi Vincenzo a periti rigattieri, sopra una modificazione al regolamento di pesca marittima.

Ha deliberato di mantenere i due laboratori da essa istituiti presso la Scuola professionale femminile "Margherita di Savoia"; di conferire due borse di studio presso la Scuola "Alessandro Rossi" di Vicenza ed ha concesso un sussidio per frequentare la R. Scuola pratica di agricoltura in Roma.

Ha conferito inoltre un contributo per l'Esposizione regionale operaia in Roma.

Rinviando, infine, ad una prossima adunanza altri argomenti, ha ritenuto di non poter accogliere una domanda degli operai inviati all'Esposizione di Parigi del 1900 dal Comitato locale, per la stampa di tutte le relazioni da essi presentate.

A proposito di una dimissione. — Ieri la Camera di commercio prese atto delle dimissioni dall'ufficio di vice-presidente, presentate dal cav. Salvati.

Le dimissioni suddette furono provocate da un dissidio sorto col Presidente, in ordine alla relazione di alcune questioni sulle quali la Camera stessa sarà chiamata a pronunziare.

Noi siamo dolenti di questo fatto che priva la Presidenza della Camera di Commercio di Roma di un uomo operoso come il cav. Salvati, il quale ha dato prova di una energia lodevolissima in ogni argomento che potesse interessare il ceto commerciale romano. A lui in gran parte si deve l'istituzione di un mercato delle lane.

Non crediamo sia il caso di entrare nel merito della vertenza, che a nostro avviso, si sarebbe potuta facilmente comporre: ci auguriamo soltanto che il cav. Salvati, anche come semplice consigliere della Camera, non voglia rinunziare a quella attività che tanto lo distinse nell'ufficio di vice-presidente.

Protettorato di San Giuseppe. — L'on. Giolitti ha ieri visitato il Protettorato di San Giuseppe, fuori Porta Pia.

Fu ricevuto dal Prefetto, dal Consiglio d'amministrazione composto del senatore Rattazzi, dell'avv. Kambo, del cav. Guidi, dal dottor Parboni, dai senatori Bonasi e Cannizzaro patroni dell'Istituto, dall'ex-commissario Antolisei e dalla direttrice suor Raffaella della Croce.

L'on. Giolitti visitò tutti i locali, trattenendosi per circa due ore.

I negozianti fornai. — Veramente brillante è riuscita l'ottobrata promossa dall'Associazione fra i negozianti fornai.

Di 150 soci iscritti si trovavano ieri da Mangani fuori di porta Pia oltre 120 soci animati dalla più schietta cordialità ed allegria, e noncuranti le minaccie del tempo, che di quando in quando accennava a qualche brutta sorpresa.

Alla tavola d'onore col presidente Enrico Franchetti, il vice-presidente Filippo Ranieri, il segretario Giuseppe Tozzi erano tutti i membri del Consiglio direttivo: Gozzi Fortunato, Ceccarelli, Mori, Bizzarri, avv. Pantanella, Umberto Corbò, Natalucci Ezichiele, Lais, Ciavattini, Canziani, Perego, Mengotti, Mazzieri, Bernardini, Pompili, De Santis, Tirena, Basili, ecc.

Il banchetto si svolse con la maggiore regolarità.

All'arrosto il presidente prese la parola per riassumere con l'abituale chiarezza l'opera compiuta dall'Associazione in questi ultimi tempi.

Accennò ai provvedimenti concretati col Municipio che ora attendono soltanto l'approvazione dell'autorità tutoria, all'iniziativa di una federazione fra i negozianti fornai d'Italia, alle concessioni fatte ai commessi per la chiusura festiva ispirata dal vivo desiderio di rafforzare quei legami di simpatia che stringono in questa industria capitale e lavoro.

Concluse, applauditissimo, portando un caldo brindisi all'avvenire del sodalizio.

Partecipati un telegramma di adesione del signor Vannisanti, presidente della Società dei negozianti, e una lettera del cav. Garroni, presidente della Camera di commercio, che scusava la sua assenza, il segretario sig. Tozzi aggiunse opportune parole facendo un caratteristico brindisi alle Società assenti e comunicando un telegramma del presidente della Società fra i commessi, improntato a sentimenti di deferente solidarietà.

Anche il Tozzi — anima dell'Associazione — si ebbe unanimi applausi.

Un bel sonetto di circostanza lesse il signor Ceccarelli.

Riassumendo una riunione simpaticissima.

Museo nazionale romano. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, aderendo al desiderio degli studiosi, ha creduto necessario di non lasciare più oltre immagazzinati i capolavori di scultura, che componevano la Galleria Ludovisi-Boncompagni, di recente acquisto.

Ha saviamente disposto che, fino a tanto che non verranno preparati locali adatti per un definitivo collocamento, tutte le sculture vengano in modo provvisorio ma conveniente esposte in locali attigui al Museo nazionale romano nelle Terme di Diocleziano.

Oggi, essendosi provveduto a detto ordinamento, la Direzione di questo Museo fa noto che nel giorno 28 corrente sarà aperta al pubblico la detta raccolta di sculture.

Pubblica Sicurezza. — Furono encomiati: Il questore Giungi comm. Roberto; il commissario Caruso cav. Paolo e i delegati De Feo dottor Pasquale e Fiordalisi Giovanni.

Furono gratificati i delegati Rossi Dante, Chiaravellotti Bellardino, Bandelloni Enrico, Renzoni Guido, Rostagno Giovanni a Ripandelli Francesco.

Circoli e Società — *Società musicale «G. Verdi»* — Il secondo concerto dato da questa Società musicale in piazza Mastro Giorgio al Testaccio, non poteva avere un miglior risultato.

Quei bravi musicanti, sotto la direzione del loro maestro sig. Boccini Roberto, disimpegnarono a meraviglia il loro servizio.

Dei pezzi eseguiti si volle il *bis* del pot-pourri *Inni popolari* e dei *Postiglioni*.

La detta Società musicale si è pienamente acquistata la simpatia degli abitanti del rione.

— *Associazione «Umberto il Buono»* — Per mercoledì 23 corr. alle ore 21 è convocato il Comitato per il Ricreatorio degli «Umbertini» e da oggi 22 nella sede in via Cernaia 20 scala seconda p. p., è aperta l'iscrizione per l'ammissione al medesimo, che sarà inaugurato il 20 novembre p. v., onomastico di S. M. la Regina Madre.

— *Società impiegati daziari* — Giovedì 24, alle ore 21, nell'elegante sala di questa Società, in via Napoleone III, 8 Circolo *Vita Nuova* inaugurerà la serie dei trattenimenti familiari con uno scelto programma di prosa e musica.

Accademia Raffaello Sanzio. — Il 4 novembre verrà aperto un corso serale di *costume* dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo, cioè dopo quello esistente del *nudo* che ha luogo dalle 5 e mezzo alle 7 e mezzo. Sono aperte le iscrizioni per ambi i corsi.

Nel Liceo-Ginnasio e scuola Tecnica G. Leopardi via Sudario 21 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi, compreso la 5ª ginnasiale, 3ª liceale e 3ª tecnica, anche per coloro, che per qualunque motivo non possono essere ammessi alle medesime nelle scuole governative.

Marsala genuini! Buton, piazza Trevi.

Usate Loden Merion Venezia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 20 ottobre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	Tot.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	785	165	950	25	2	27	13	1	2	1	22	780	165	955
S. Antonio	145	253	398	1	1	[illegible]						146	254	400
S. Gallo	151	—	151						1		1	150	—	150
S. Giovanni	—	529	529		14	14		4		2	6	—	537	537
S. Giacomo	163	101	264	3	1	4	6	1			7	160	101	261
Consolaz.	69	27	96	2	3	5	2	1			[illegible]	68	28	96
S. Albano	80	132	212	1	2	[illegible]	1				1	80	134	214
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	6	4	[illegible]	40	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Investimenti — In via Monte Savello, ieri alle 14, una vettura investì il bambino Iori Giuseppe, romano, causandogli lievi contusioni alla faccia.

Baruffe. — Per le scale di casa, al vicolo del Cinque n. 26, la domestica Patriarca Maria, di anni 36, da Fontana del Liri, ieri mattina per sciocchi motivi, altercò con l'inquilina Simoncelli Vittoria.

Costei, in un impeto d'ira, raccolse nel cortile una pietra e la scagliò contro la Patriarca, causandole ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

— Nella sua abitazione in via Boccio 3, certa Di Blasi Maria, di anni 56, da Città Sant'Angelo (Teramo), ieri sera questionando con una sua conoscente, si buscò una bastonata al braccio sinistro. Ne avrà per 8 giorni.

— A Santo Spirito, ieri sera lo stagnino Taloni Filippo, di anni 21, romano, si fece medicare una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Dichiarò che in via del Pellegrino si era bisticciato con il barbiere Marchelletti Vincenzo, e, nel togliergli dalle mani un coltello, era rimasto conciato a quel modo.

— Al vicolo del Leopardo la sarta Melella Eugenia venne a questione, per sciocchi motivi, con Luisa Ferrari, la quale, impugnando una chiave, si fece addosso all'Eugenia e le diede un colpo sulla testa, producendole contusione guaribile in pochi giorni.

Disgrazie — Nella cava di pietra a S. Giuliano, fuori porta del Popolo, il terrazziere Fabbri Pietro di anni 25, da Cineto Romano, fu investito da una pietra che erasi staccata dalla volta della cava.

Guarirà in due settimane.

— In una osteria in via del Babuino, Tomassi Barbara di anni 51, da Camerino (Macerata), cadde da un tavolo, sul quale era salita per accendere i lumi.

Riportò la frattura della mano destra.

Piccola Cronaca

La musica al Pincio. — Ecco il programma che verrà eseguito quest'oggi dalle ore 15 1/2 alle 17 dalla banda degli allievi carabinieri:

1. Marenco: Marcia nel ballo "Excelsior" — 2. Caioli, Valzer "Regina Vittoria" — 3. Gounod: Atto 2° "Faust" — 4. Pacini: Gran finale 2° "Saffo" — 5. Cappelli: Galop "A tutta velocità"

Monte di Pietà

Mercoledì, 23 ottobre 1901 *La 3ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 marzo 1901 fino alla polizza **69500**.

La 1.ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 29 marzo 1901 fino alla polizza **76000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Teatro gremito iersera per lo spettacolo in onore di Andrea Maggi col *Cyrano di Bergerac*.

Tutti i posti numerati vennero esauriti prima di sera, e il pubblico si pigiava dappertutto non curante dei disagi pur di poter ammirare l'arte di questo artista nel capolavoro di Rostand.

Andrea Maggi, salutato al suo apparire da una triplice salva di applausi, riportò sotto le spoglie del sire di Bergerac il trionfo grande, incontrastato ottenuto fin dalla prima sera.

Dopo la famosa scena "Il bacio di Rossana" interrotta spesso da applausi, vennero offerti ad Andrea Maggi fiori, doni e una corona d'alloro.

Stasera — a richiesta generale — *Cyrano di Bergerac* si replica e quanto prima *Speroni d'oro*, di Marenco che avrà a protagonista Andrea Maggi

Quirino. — Applaudita iersera la Benini Sambo per la sua beneficiata. Stasera *L'onorevole di Campodarsego* di Libero Pilotto.

Nazionale. — Serata d'onore del tenore Luna con *Giroflè Giroflà*.

Manzoni. — *La capanna dello zio Tom* continua ad interessare sommamente il pubblico che prende la più viva parte in favore della redenzione degli schiavi. Stasera si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 3 3/4, avranno luogo le solite partite:

Prima partita - *rossi*: Franchi, Carlini, Belloni; *turchini*: Nidiaci, Marini, Lazzeri.

Seconda partita - *rossi*: Bossi, Carlini; *turchini*: Franceschini, Marini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 21.
Quirino — *L'on. Campodarsego*, ore 21.
Manzoni — *La capanna dello zio Tom*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone — 25

Sei Grandi Vendite

di tutti i mobili e le tappezzerie che guarniscono il primo piano nobile del Palazzo in **Via dell'Anima, 17** (prossimo alla Piazza Navona) il tutto spettante a **Nobile famiglia romana B... E...** avranno principio **Giovedì 24** alle ore 10 ant. e giorni successivi. Comprendono: Ingresso e studio stile antico, camera da letto in noce a cera, ed altra in mogano e bronzo, Salone con consol e specchiere ed etager tutto dorato, sofà, poltrone e sedie alla Luigi XV ricoperte di stoffa in seta, sopramobili a fantasia, tappeti di un sol pezzo e da pavimento di Smirne e di Bruxelles, quadri ed arazzi dipinti ad olio, ecc., Salottino con mobili intarsiati stile olandese, servizio da salotto alla veneziana, mobili uso Parigi, paraventi, poltrone in giunco, ecc. Camera da pranzo in noce scolpita, con cristallerie, posaterie e porcellane. Vi sono inoltre camere da letto secondarie corredate di tutto il necessario, armadi di abete e di noce, rami da cucina e quanto altro come da elenco redatto dal R. Perito Muccioli Giulio.

Per gli elenchi rivolgersi in Via dell'Anima, 17.
L'appartamento è d'affittare.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
ore 3-6 - Via Muratte 25 p. p. (pal. Sciarra)

SERVIZI del Lloyd Austriaco

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritornando* da Alessandria via *Brindisi* questa linea tocca pure *Venezia* durante i mesi di marzo, aprile, maggio, e giugno

Per l'*Indo-Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e per *Fiume*.

Per *Calcutta* da Trieste al 9 Luglio, 15 Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre.

In *Bari* ogni sabato alle 5 pom. per Cattaro, la Dalmazia e Albania.

Celere per Costantinopoli via Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì alla mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì celerissimo Triest - Cattaro in congiunzione a Cattaro per *Bari;* inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste. (Dal 1. Ottobre a tutto Marzo) ogni mercoledì e sabato alla mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden al 3 Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre alle 4 pom.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Fratelli Gondrand - Comp. Inter. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi, e Carminati - Villani *Milano* - G. Ferrari, *Firenze* - O' Nervegna, *Brindisi* - P. Cozzi, agente della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son, o Henry Gaze & Sons.

Libri scolastici

ribasso 50 per cento. Biblioteca circolante. Volumi 6000 autori scelti. Mese 2,50, sei mesi 11. Mercogliano, Via San Vincenzo, 6 (a Fontana di Trevi).

Ultime Notizie

Dalla Reggia di Capodimonte.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 21, ore 17,30. — Stamane i Sovrani, approfittando della splendida giornata, hanno fatto in automobile una lunga passeggiata fino a Marcianise.

Il Presidente del Consiglio.

(S) **Brescia**, 21. — Stamane S. E. Zanardelli partì da Gardone, recandosi alla villa Cocozzo, onde visitare il cotonificio Mylius. Quindi proseguì per Carcina, ove visitò lo stabilimento siderurgico Glisenti.

L'on. Zanardelli, dopo essere stato ospite in casa Glisenti, ripartì per Brescia, dove giunse alle 13.

(S) **Brescia** 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, salutato alla stazione dalle autorità e da molti amici, partì alle ore 18,20 per Milano, donde proseguirà per Roma.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di ottobre per dazi doganali e diritti marittimi si sono incassate lire 6,000,000 contro L. 6,200,000 della corrispondente decade dell'esercizio precedente, quindi una differenza in meno di L. 200,000.

I risultati dell'intero esercizio danno 71,100,000 contro 71,900,000, con una differenza in meno di L. 800,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 21,520 contro 21,385, con una differenza in più di tonn. 135.

Durante l'esercizio si sono introdotte tonnellate 210,184 contro tonn. 217,631, con una differenza in meno di tonn. 7447.

Revisione ordinaria delle liste elettorali.

Il Ministro dell'Interno in una circolare ai Prefetti raccomanda di curare che prima dell'inizio dei lavori per la prossima ordinaria revisione delle liste, la Commissione elettorale provinciale e quelle comunali si pongano d'accordo per procedere alle relative operazioni conforme alle premesse norme, affinchè con la decretazione delle liste vengano costituite le sezioni elettorali di competenza delle Commissioni locali, ovvero si trasmettano al Ministero gli atti debitamente istruiti per quelle di competenza del Governo, evitando così l'inconveniente di proposte e provvedimenti alla vigilia delle elezioni.

I servizi nell'Eritrea.

La *Gazz. Uff.* pubblica (un po' in ritardo) una notificazione del Governatore generale in cui si avverte che dal 1° ottobre è stato aperto all'esercizio il nuovo tronco ferroviario che si distacca dalla ferrovia Massaua-Saati nelle vicinanze di Saati e fa capo a Mai-Atal.

Dalla data suddetta il treno, anzichè a Saati, va fino a Mai-Atal, da dove parte la corriera postale per Ghinda ed Asmara.

Il telegrafo ha cessato di funzionare a Saati la sera del 30 settembre ed il mattino del 1.° ottobre è stato inaugurato il servizio alla nuova stazione di Mai-Atal.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita a pal. Braschi la Commissione, disciplinare dei capi di servizio dell'Amministrazione provinciale, e si è occupata delle proposte di punizioni dei funzionari sanitari, secondo quanto è risultato dalla inchiesta ordinata a Napoli dal ministro dell'Interno.

Alle 17 di ieri il sen. Saredo conferiva con l'on. Giolitti e gli annunziava la consegna dei primi 400 esemplari del primo volume della relazione d'inchiesta su Napoli. Questa mattina la tipografia del Senato consegnerà al Ministero dell'interno il secondo volume, e alle 11 1/2, per cura dell'ufficio di gabinetto del ministro, verrà fatta la distribuzione di ambedue i volumi.

Il Ministero dell'interno con circolare ai Prefetti lamenta che con crescente frequenza giungano nei porti del Regno carichi di mais non accompagnati dai prescritti certificati di origine dei Consoli ovvero con certificati irregolari e di altre autorità.

Considerati i gravi inconvenienti di ogni maniera che da siffatti procedimenti derivano il ministero ha rinnovato il suo fermo intendimento che sia data, e in ogni caso, la più rigorosa attuazione alle norme contenute nella circolare 15 ottobre 1895 e cioè, che il *mais* proveniente dall'estero deve sempre essere accompagnato da certificato di origine del R. Console, attestante che il *mais* spedito è di buona qualità.

Sono nominati consiglieri delegati di 3ª:

Margiocchi cav. Camillo a Cuneo; Baratti cav. Scipione ad Aquila; Sorce cav. Giuseppe a Palermo; Lavezzari cav. Marcello a disposizione del Commissariato di Napoli; Facciolati cav. Giovanni a Genova; Castrucci cav. Saverio a Girgenti; Venturini cav. Egidio a Grosseto.

Sono nominati consiglieri di quarta classe:

Calcagni dott. Eugenio a Lecce, Sanguine dott. Angelo a Trapani, Martinuzzi dott. Vittorio a Tolmezzo, Cerilli cav. Romualdo all'Amm. centrale, Tamburini avv. Angelo a Pordenone, Corrias dott. Giovanni all'Amm. centrale, Sequi cav. Savino id., Bianchi di Roascio cav. Angelo a Roma, Giannoni avv. Alberto ad Avellino.

Sono promossi consiglieri delegati di 1.a cl.:

Fossa cav. Lorenzo, Vicenza; Del Maria cav. Alfredo, Parma; Cassano cav. Roberto, Lucca; Vitalba cav. Leonardo, Udine.

Sono traslocati:

Fiori dottor Innocenzo consigliere dal ministero ad Aquila; Del Bello dottor Francesco consigliere da Aquila a Sulmona con le funzioni di sotto prefetto; Bertagnoni cav. Ettore idem da Piacenza a Pistoia idem; Gallo dottor Emanuele idem da Mantova a Tempio idem; Bertoldi dottor Giulio idem f. f. di sottoprefetto da Tempio ad Iglesias; D'Aloe cav. Giovanni idem da Iglesias a Vallo della Lucania; Guadagnini Luigi idem da Vallo della Lucania a Faenza; Urli cav. Luciano idem da Faenza a Monza.

Calvi dott. Carlo, in attesa di destinazione, ad Aosta con le funzioni di sottoprefetto; De-Gaetani cav. Ippolito, f. f. di sottoprefetto, da Aosta ad Orvieto; Saladino cav. G. Battista, idem, da Avezzano ad Albenga; Negusi cavalier Alessandro, id. da Vicenza ad Acqui; De-Hieronymis dott. cav. Taddeo, medico provinciale in aspettativa, è richiamato in servizio a Caltanissetta.

Ministero Finanze.

Arrivano tutti i giorni al Ministero delle finanze numerose richieste di programmi e notizie da persone estranee all'Amministrazione dello Stato, le quali vorrebbero prender parte ai concorsi da poco indetti per 24 posti di segretario amministrativo nel Ministero e 46 posti di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza del Regno.

Per evitare equivoci, è bene si sappia che a tali concorsi non possono essere ammessi che i soli vice-segretari della carriera di prima categoria già in servizio nel Ministero e nelle Intendenze, e ne sono quindi assolutamente esclusi gli estranei.

Ministero Tesoro.

Ieri mattina ritornò in Roma l'on. Di Broglio, il quale ebbe subito una lunga conferenza col comm. Miraglia intorno ai rapporti del Banco di Napoli con la finanza di quel Comune.

(S) **Luni** 21. — L'on. sottosegretario di Stato De Nobili si è recato oggi a Castelnuovo Magra, festeggiato dalla popolazione.

Pel Comune di Roma.

Si è firmato il decreto che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a pagare al Comune di Roma la somma di L. 1,020,000 ultima rata del prestito di 15,000,000 autorizzato con la legge del 28 giugno 1892.

Prestiti a provincie.

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo alla provincia di Aquila di L. 644,000 per rimissione di debiti ed un altro alla provincia di Campobasso di L. 174,000 per sistemazione di strade provinciali.

Prestiti a comuni.

Con decreto reale controfirmato ieri dall'on. Di Broglio, è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere i seguenti mutui:

San Prisco (Caserta) L. 15,000 per pubblici servizi.

Caposele (Avellino) L. 20,000 per opere di difesa dell'abitato.

Torre di Ruggiero (Campobasso) L. 15,000 per servizi pubblici.

Campli (Teramo) L. 135,000 per acqua potabile.

Bonefro (Campobasso) L. 90,000 per acqua potabile.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Troiano Savino, ispettore scolastico di Nuoro, è collocato in aspettativa.

La Commissione amministrativa del R. Conservatorio di S. Caterina in San Marcello Pistoiese è sciolta ed è nominato a R. Commissario il dottor cav. Francesco Drago.

Maria Antonietta Pagliara è nominata direttrice dello Istituto "Suor Orsola Benincasa" di Napoli.

Il prof. Ruolo Raffaele dell'Istituto tecnico di Napoli è collocato in aspettativa.

Con testamento del 28 maggio 1900 il fu Stefano Ussi, pittore, legava alla Galleria di arte moderna di Roma i suoi dipinti: "La Cacciata del Duca di Atene" (seconda edizione), "Impressioni del Marocco" e "Il Moro con le arancie"; alla Galleria di arte moderna di Firenze: "Le gioie materne" e alla Galleria degli Uffizi i disegni e gli acquarelli.

Ora le Gallerie di arte moderna di Roma e di Firenze e la Galleria degli Uffizi sono autorizzate ad accettare i quadri, i disegni e gli acquarelli legati rispettivamente a ciascuna.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Giusso ha autorizzato l'appalto dei lavori di completamento del 5° tronco della strada nazionale n. 54 in contrada Madonna dell'Arco in prov. di Avellino per L. 32,500.

Trasporti di derrate alimentari.

La Commissione incaricata di studiare e riferire sulla questione dei trasporti ferroviari delle derrate alimentari, riunitasi sotto la presidenza del comm. Miraglia, ha approvato le seguenti proposte:

Estendere a 500 carri l'abbuono del 9 0/0 che attualmente si concede per la spedizione di 1000 carri annui per i prodotti alimentari della categoria A.

Estendere anche ad un quantitativo annuo di 1000 carri le riduzioni che ora si accordano per le spedizioni di 4500 carri annui per i prodotti della categoria B, comprendente specialmente le uova, i polli e gli ortaggi.

Inoltre per le singole spedizioni invece di cominciare con un minimo di 50 vagoni, cominciare con un minimo di 25.

Ministero Marina.

La r. nave *Puglia* è giunta a Brisbane. Il 26 proseguirà per Shanghai.

I lavori di allestimento del *Ferruccio* nell'arsenale di Venezia sono condotti abbastanza alacremente.

Il "Castelfidardo" è giunto a Valona; il "Palinuro" è giunto a Barcellona; il *Tevere* partito da Napoli è giunto a Gaeta.

Il *Flavio Gioia* e il *Vespucci* sono giunti a Grao de Valenza.

Informazioni estere

Contro gli anarchici.

(S) **Londra**, 21. — Il *Morning Post* ha da Washington che il Congresso discuterà nella prossima sessione il progetto di legge contro gli anarchici. Secondo tale progetto, nessun anarchico sarebbe autorizzato a sbarcare su qualsiasi punto degli Stati-Uniti.

FRANCIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 14.10 — La Camera si riapre domani. Il Governo domanderà che si discutano subito il progetto per la marina mercantile, e quello sulle pensioni operaie, sulle Camere consultive dell'agricoltura e sui premi di esportazione.

I delegati del gruppo radicale-socialista, ricevuti da Waldeck-Rousseau, dichiararono che accetteranno le proposte del Governo sui lavori della Camera.

Movimento della navigazione.

Il 19 il *Lahn* del Norddeutscher Lloyd è partito da New-York per Genova.

Il 19 il *La Plata*, raccomandato alla Società *Italia*, è partito da Montevideo per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 ottobre

Andamento generale cattivo. Impressionò il ribasso dei valori ferroviari ed il rincrudimento del Cambio. La Rendita fu pagata 101.65 per contanti e 101.72 1/2 per fine.

I valori segnano tutti qualche lira di perdita eccettuato gli omnibus che guadagnano 5 lire da sabato.

La chiusura si fa ai seguenti prezzi:

Commerciali 650 — Credito 518 — Banco Roma 130 — Banca d'Italia 878 — Gas 799 — Magazzini 1126 — Molini 76 — Omnibus da 260 a 266 — Metalli 158 — Ferriere 107 — Immobiliari 173 — Venete 86 — Zuccheri 80.

Cambi in aumento.

Parigi 102.82 1/2 — Londra 25.81.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.72 1/2 — Omnibus 269 a 272 — Carburo 455.

Cambio dazio doganale 22 ottobre L. 102.84

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 102.80

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 70	101 62	101 62	101 70
Id. fine	— —	101 70	101 72	—
Id. 4 1/2 0/0	110 70	110 75	110 75	110 65
Az. B. d'Italia	878 —	— —	880 —	880 —
» B. Generale	— —	61 50	— —	— —
» ferr. Medit.	498 —	517 50	498 —	491 —
» Merid.	698 —	692 —	698 —	698 50
» Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	161 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	434 —	— —	— —
» Raff. Lig.	399 —	398 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	316 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	324 —	— —	— —
[illegible]	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	512 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 72	103 —	102 86	102 70
Berlino id.	126 45	127 —	126 80	126 45
Londra id.	25 80	25 90	25 85	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 60

Consolidati - Media uff. del Regno, 19 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.71	99.71
4 1/2 netto	110.84 1/2	109.72
4 0/0 netto	101.36	99.36
3 0/0 lordo	63.23 1/2	62.03 1/2

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 21, ore 15,55 — (Borsino) — Rendita 101.66 contanti 101.68 fine mese — Meridionali 693 — Mediterranee 491 — Navigazione 433 — Raffineria 390 — Raffineria nuova 347 — Banca d'Italia 874 a 876 — Banca commerciale 656 — Credito 517 — Carburo 452 — Metalli 158 — Acciaierie 1552. Ribasso valori ferroviari trascina mercato.

Parigi 21, 18,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 45	100 45	100 42
» 3 1/2 0/0	101 75	101 77	101 72
» ITALIANA 5 0/0	99 10	99 92	99 10
» turca	23 65	23 67	23 72
» spagnuola	70 12	69 75	70 15
» russa nuova	— —	— —	82 25
» portoghese	25 90	25 90	26 —
» ungherese	— —	102 15	102 50
Egiziano 4 0/0	— —	109 90	109 90
Banca di Parigi	— —	964 —	963 —
Banca Ottomana	— —	519 —	519 —
Credito Fondiario	— —	— —	674 —
Azioni Suez	— —	3680 —	3678 —
Lotti Turchi	— —	100 1/4	101 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	679 —	693 —
Cambi sull'Italia	— —	2 3/4	2 1/2
Cambi su Londra	— —	25 10 1/2	25 12
Cambi su Madrid	42 07	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 15.15 — (Fonte italiana). — Mercato pesantissimo — 3 0/0 Francese 100,45 — Italiano 98,92 — Spagnuolo 69,75 — 70,00/25 — 70,30/50 — 70,80/25 — Rio 11,83 — 11,94/90 — 12,02/10 — 12,09/20 — Saragozza 229 — *Traction* 25 — *Banque Paris* 963 — *Credit Lyonnais* 961 — Brasile 4 0/0 64.60 — Transvaal 77 — De Beers 949 — Suez 3680 — Sosnovice 1747 — Montecatini 156 — Huanchaca 98 — *Metropolitain* 536 — Gaz 809 — Lyon 1599 — Nord 1960 — Russo-Francese 165 — Industrie 240.

Vienna, 21	19	21
C. austriac.	617 50	615 50
Rend. austr.	118 —	118 75
Id. carta	98 45	98 —
N.ni oro	19 02	19 03
Lire ital.	92 90	92 60
C. Londra	238 95	239 —

Londra, 21 chiusura	24	21
N.i Cons.	93 1/4	93 11/16
Italiana	99 3/4	98 5/8
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziano	108 5/8	108 1/2
Argento	26 5/8	26 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 21, debole	19	21
Ital. cont.	99 10	— —
f. mese	99 20	— —
Az. Merid.	136 40	133 75
» Medit.	— —	99 25
Ob. fer. 3 0/0 Merid.	61 40	60 90
» Merid.	63 90	63 40
» Roma	99 60	99 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 50
[illegible]	79 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 ottobre ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 21 ottobre ore 10,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 56 1/2	3075
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo L. 49 75	37000

Parigi, 21 ottobre ore 2,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	27	—	27	25	
Avena	20	50	20	50	
Olio di colza	61	50	61	25	
Spirito	30	—	30	50	
Zuccheri	30	—	30	—	

FIATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO VII.

L'ultima sventura.

— Che aspetto ha? — domandò il signor Snoad facendo ballare fra le dita la carta da visita della signora Momerie.

Il signor Snoad era un uomo di statura, bassa biondo e abbastanza elegante.

— Giovane, signore, graziosa e non sembra una donna maritata.

— Fatela entrare.

Il signor Snoad si lisciò i baffi si accomodò il nodo della cravatta e dette un'occhiata alle sue mani.

Priscilla entrò e lo trovò curvo su di un gran libro esaminando attentamente delle cifre: quando ebbe terminato si alzò, si scusò, le indicò una sedia vicino al suo scrittoio, parlarono insieme del tempo e per qualche minuto passarono da un soggetto all'altro finchè quasi senza che il signor Snoad se ne accorgesse arrivarono a parlar del romanzo di lei.

Allora egli dette uno sguardo all'orologio ed esclamò:

— Signora Momerie, volete scusarmi?

" Ho un appuntamento alle dodici e debbo lasciarvi, ma il mio socio...

" Volete prendervi il disturbo di passare nella stanza accanto?

" Il signor Follows vi dirà tutto ciò che desideravate sapere, poichè abbiamo parlato insieme del vostro manoscritto prima di rimandarvelo.

Il signor Follows si alzò e quando gli fu annunziata la signora Momerie ebbe un pallido e ironico sorriso.

" Era ormai cosa vecchia: il signor Snoad intratteneva gli autori o le autrici giovani e interessanti, il signor Follws si occupava di disilluderli.

— Sono dolente di non poter accettare il vostro secondo libro — disse il signor Follows gentilmente.

" Il primo ebbe un successo che sarebbe un vero peccato sciupare con un lavoro di minor merito.

— Ma questo mio libro è infinitamente superiore al primo — gli rispose Priscilla arrossendo.

— Il nostro Consiglio di lettura non la pensa come voi.

— Ma quando scrissi " Il Romanzo di una Parrocchia „ ero una bambina e non avevo nessuna cognizione intorno all'arte di scrivere un libro.

— Eppure riusciste a scrivere un romanzo che piacque ai lettori.

— Ma questo è differente vi ho lavorato veramente... non è così crudo, non vi è niente di spiacevole...

— Ed infatti è molto casto.

— E allora di che cosa lo rimproverate?

— Vedete, mia cara signora Momerie, nel vostro primo libro il soggetto...

" Ma come posso parlar di certe cose con una signora?

— La verità è che fu il soggetto che ci fece vendere il " Romanzo di una Parocchia „ e non perchè ci fosse dell'arte: non vi era merito letterario neppure in esso.

— Nessuno? — Ella esclamò impallidendo.

— Molto poco.

— E allora perchè lo pubblicaste?

— Era di un genere di facile vendita.

— Credo di aver capito.

Egli le tolse lo sguardo di dosso: era doloroso vedere la speranza che se ne andava dal volto di lei.

Ella si alzò con stanchezza e disse:

— Ero venuta per dirvi che curavo più il danaro che la fama, ma vedo che non ho nemmeno la fama con cui fare il baratto.

Anche il signor Follows si alzò sorridendo alla povera autrice fallita.

— Aspettiamo presto un altro romanzo simile al vostro primo.

Ma ella uscì frettolosamente dicendo:

— Scusate, ma credo che piuttosto di far ciò morrei!

Gli voltò le spalle e s'incamminò verso l'uscita con il cuore pesante: la luce se ne era andata lasciandole il volto oscurato e lo sguardo smorto.

Il giudizio che Dunstane aveva dato del suo libro era stato falso ma non era stato ciò che le aveva fatto ad un tratto sembrare il mondo deserto.

Una nuova e pungente convinzione aveva innalzata attraverso la sua vita come una barriera che separava il passato dal presente.

Per l'addietro il suo sogno erano Dunstane e i giudizii di lui sul suo lavoro; ora Dunstane e la conoscenza che di lui aveva acquistata le avevano cagionato quel triste risveglio.

Per la prima volta ella vide chiaramente il grande sbaglio che aveva commesso.

Ella era stata tanto poco abile nel giudicare quell'uomo per quanto egli non aveva saputo apprezzare giustamente il suo romanzo.

Capiva quanto insormontabile fosse la barriera che ella stessa si era innalzata e che la felicità era dalla parte opposta di essa.

Strascicava i piedi sul lastricato della via: lasciando dietro di sè " Charing Cross „ e lo Strand „ ella si ritrovò nello squallido e sudicio " Covent Garden „.

Passò vicino ad alcune donne che la guardarono prendendosi beffe della sua aria stanca e dirigendole parole di compassione.

Due bambine giuocavano con alcuni fiori appassiti sedute sull'orlo del marciapiede.

Priscilla le guardò tristamente poichè un giorno sarebbero divenute donne e allora avrebbero compresa l'amarezza della vita e l'agonia di un amore nato forse troppo tardi.

— Povere piccine! — ella pensò, e seguitò a camminare mentre le due bambine si meravigliarono degli sguardi di compassione loro diretti.

Finalmente si trovò davanti a St Martin 's Church: un omnibus tinto di giallo stava aspettando l'ora di partire per Euston Road, ma per quanto stanca ella fosse le era impossibile di approfittarne poichè aveva speso fino all'ultimo suo centesimo.

E come ella era stanca!

La porta della Chiesa era aperta, vi entrò per riposarsi un poco prima di mettersi in cammino per tornare a casa.

L'interno della Chiesa era buio e freddo: il curato stava leggendo il *Mattutino* e la sua voce risuonava attraverso ai banchi vuoti poichè una vecchia soltanto formava tutto l'uditorio.

S'inginocchiò anch'ella appoggiando la testa sulle mani e le parole del sacerdote echeggiarono ad una ad una nel silenzio.

— La grazia di nostro signor Gesù Cristo, lo amore di Dio e del prossimo e dello Spirito Santo sia con voi tutti, sempre, Amen.

Ella sentì il rumore dei passi del curato sul pavimento mentre si avviava verso la Sagrestia, ma non si mosse: restò in ginocchio ripetendo a mezza voce:

— La grazia di nostro signor Gesù Cristo, l'amore di Dio!... la grazia di nostro Signor Gesù Cristo, l'amore di Dio...

Quelle parole le rendevano a poco a poco la calma e le offrivano un appoggio sopra al quale il suo cuore esulcerato e stanco poteva riposare: erano come un balsamo ai suoi nervi troppo affaticati.

Esse le fecero ricordare la Chiesa di Frodsham quando una ragazza piena di speranza e di fede si inginocchiava su uno dei vecchi banchi...

Ma un passo leggiero lungo la navata e una voce che le colpì l'udito la ricondussero alla realtà

— E' l'ora di chiudere la Chiesa — disse la donna che aveva formato tutto l'uditorio del Curato.

Priscilla si alzò lentamente.

Era duro dover passare da quei dolci ricordi alla lotta per la vita che l'aspettava al di fuori

Nonostante, quando uscì, la vita le apparve sotto un migliore aspetto.

Ogni cosa le sembrava lucente, l'acqua nelle fontane della piazza splendeva sotto ai raggi solari e le campane suonavano allegramente a distesa...

Jimmy stava piangendo seduto sui gradini di casa sua: quando vide Priscilla alzò la testa e la guardò col volto rigato dalle lacrime.

— La mamma è stata al funerale, ma è tornata a casa senza portarmi la torta...

— E nemmeno io, Jimmy, te ne ho portata — ma non temere non appena avrò dei dolci faremo a mezzo,

— Però non voglio che me li diate a casa vostra.

— Oh, Jimmy, e perchè?

— Perchè vostro marito non è buono e gentile come il signor Maiden ed io non l'amo.

Benchè Priscilla fosse più pallida del solito un vivo rossore salì alle sue guancie.

— Jimmy, è tornato il signor Momerie?

— Sì, e ha parlato anche con la mamma la quale gli ha detto di non lasciarvi andare tanto a girare così sola.

Priscilla salì in fretta le scale e riprese fiato solo quando vide che Dunstane non era nel salottino.

Una lettera col timbro postale di Frodsham, stava sul tavolo: la prese e ne strappò la busta.

Le avevano scritto per dirle che Betsy Huggins era morta, e per domandarle che cosa intendeva fare della sedia con le ruote.

Gettò la lettera sul tavolino con aria annoiata e poco dopo sentì sul pianerottolo un rumore di passi.

Era Dunstane che entrava trascinando una gamba mentre Priscilla pensava che forse egli aveva tutto saputo e aveva presa per l'occasione, quell'aria melodrammatica.

— E' dunque vero, Priscilla?

— Sì caro, proprio vero — ella gli rispose con esagerata aria di brio.

" Il mio nuovo libro non ha nessun merito letterario e non è abbastanza sconveniente per essere pubblicato. Ma non importa mi proverò di nuovo e allora...

— Non capisco cosa vuoi dire nè di che cosa stai parlando, e tutti questi preamboli sono affatto inutili.

" Dimmi invece se è vero — egli disse interrompendola e appoggiandosi pesantemente al tavolo.

— Che cosa " se è vero „ Dunstane?

— Ma... ciò che quella donna mi ha detto: non è duro abbastanza il vivere senza... senza l'aggiunta di un... Perchè quest'ultima disgrazia deve colpirci?

Ella lo guardò con aria di meraviglia non arrivando a capire che cosa egli volesse dire, ma ad un tratto il viso le si coprì di rossore, comprese che egli alludeva alla sua gravidanza si raddrizzò sulla vita e lo guardò con orgoglio dicendogli:

— Ebbene, sì, è vero...

Dunstane si trascinò vicino ad una sedia e rovesciò la testa sulla tavola.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 1. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira,

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

FERRO CHINA ROSATI

ALLA NOCE VOMICA

Questo liquore è molto gradevole e facilmente tollerato in qualunque età dagli stomachi più delicati: è in special modo raccomandato dai Signori Medici per facilitare l'*accrescimento* ed il *ritardo sviluppo*, procura al sangue la *forza* e ne aumenta i *globuli rossi* che formano la beltà. Fortifica lo *stomaco*, eccita l'*appetito*, combatte l'*anemia*, il *linfatismo*, abbrevia la *convalescenza*.

L'uso e la quantità da prendersi al giorno verrà indicata dal Medico. Comunemente agli adulti si prescrivono due o tre bicchierini al giorno prima dei pasti.

Numerosi attestati medici, tra i quali quelli dei prof. De Giovanni, Gaetano Mazzoni e molti altri.

Vendesi in bottiglia da un litro L. 4 — da un mezzo litro L. 2,50 — da un quarto di litro L. 1,50.

Vendita in Roma: Farmacia P. MARIANECCI, via Tritone N. 16 (Centro) e Farmacia DEL GIUDICE, via Poli N. 23.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Servizi completi di suonerie

Fratelli G. C. DALLE MOLLE

Per una chiamata .... Lire *5,65*
Per due chiamate .... » *7,95*
Per quattro chiamate .... » *10,70*
Per sei chiamate .... » *15,35*

FABBRICA DI APPARATI ELETTRICI
Impianti di illuminazione elettrica, telefoni e parafulmini.
Roma — *Via Due Macelli, N. 10 e 11.* — **Roma**
Telefono N. 1564

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofola ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano „ 959

Forza idraulica tremila o più cavalli prossima ferrovia acquisterebbesi subito ovunque Italia. Offerte: Dinamo fermo posta Roma. 954

Casa, casetta, area scoperta circa 1000 mq. vendonsi od affittansi lunga scadenza. Porta Salaria, rimpetto cancello Villa Albani. Esclusi intermediari. Dirigersi Attilio Reali, banchiere, piazza Spagna 20. 950

Cedesi negozio con stigli serio elegantissimo pigione mitissima, adatto per oreficeria, scultura o modista, vicinanze via Condotti. Per trattative rivolgersi via della Croce N. 75. 957

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Piazza Torsanguigna affittasi appartamento piano 2. vani 10 e cucina esposizione mezzagiorno. Le chiavi dal portiere via Apollinare N. 2. 869

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 631

Appartamenti vuoti, mobiliati d'affittare Sgomberi. custodia mobilio Ditta Elefania, Due Macelli 73. 959

Elegante appartamento otto camere, due terrazze altri ambienti piazza Sforza Cesarini 41 p. 2 largo Corso Vittorio. Chiavi al portiere. Trattative Carlo Forani Malpasso 11. 440

Via della Croce 50 Appartamento d'affittarsi di n. 5 camere e cucina, vasche da lavare portiere e gas. 950

Grandi locali terreni d'affittare adattabili a qualunque uso. Via S. Bartolomeo dei Vaccinari prossimi via Arenula. Le chiavi dal portiere piazza Cenci 7 A. 956

Appartamenti elegantemente mobiliati in via Venti Settembre. Esposizione, vista splendida. terrazze, bagno, gas, caminetti. Affittansi dall'amministrazione in via Finanze 6. 939

Grande appartamento 14 stanze mobigliato con lusso, affittasi. Viale San Martino a Macao 4. 954

Appartamento di nove camere passetti, e cucina, al palazzo Raggi al Corso Umberto I N. 173. 949

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 14. 463

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio sue e delle stesse. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 966

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 669

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	6,15	14,46	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	8,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	18,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	15,55	16,20	18,30
Marino-Albano	7,5	9,4	12,10	15,35	—	18 10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,34	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,20	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	14,25	—	22,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	22,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	22,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	22,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,30	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		18,10			
Civitavecchia	9,30	—	—	—	16,30	—	fest.
Frascati	6,42	9,54	13,49	14,55	—	20,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,34	14,20	—	22,20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 02	—	—	—	19,40	—	—
Albano-Marino	7,45	9,26	14,33	19,35	22,30	—	—
Terracina-Velletri	6,8	10,8	—	15,21	21 35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	6,4	16,25	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	10,30	16,40	—	—	—

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 26 p. ultimo, prima porta a sinistra 9051

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere. e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 109.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Cercansi ogni Comune persone attivissime affidarle lavoro casa meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile dilettevole, lucrativa sia per uomo, che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Cola Rienzo 295 Roma. 941

Signora tedesca dà lezioni di tedesco e d'italiano, primarie referenze, mitissime pretese. Traduzioni Capo le Case N. 2. 956

Cerco per otto mesi appartamentino o salotto e due camere ammobiliate esposte sole, caminetto. Offerte col prezzo, C. D. Curtis, Venti Settembre 40 int. 9. 958

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,30	8,55	10,18	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,48	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.	festiv.	5,42	7,4	—	11,2	14,30	17 30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,33	11,40	14,57	18,10	20,17	—
Roma a.		7 20	9,—	11,6	12,48	17,40	19,18	21,24	—

Signore inglese laureato nell'università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Indirizzarsi Olim ferma in posta Roma. 854

Signorina, trentottenne, capacissima direzione di una casa ed abile nei lavori di bianco e da sarta, cerca posto come dama di compagnia, governante di signorine, di bambini ecc. Buonissime informazioni. Dirigere lettere Caja Oliva ferma in posta Roma. 950

D'AFFITTARSI

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 13 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo, anche pensione. 815

Bellissima camera ben mobiliata a Via del Corso N. 454 int. 6 948

Signora sola affitta camera elegantemente mobiliata esposta al sole ariosa grande posizione centrale presso il nuovo Ponte Cavour Via Cavallini N. 22 p. 2. 958

Affittasi camera mobiliata bene arieggiata presso ottima famiglia. Via Boncompagni 79 già 189 scala 2. int. 2. Roma 928

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 946

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Bonheur Trouvée, sans chercher. Regrette de lancer à l'hasard mes remerciements et les bonheurs que je aussi vous souhaite. QUADRIFOGLIO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia